

l'Amico della Famiglia

Anno XCIX - n. 5 - Maggio 2022

RITORNO A CARAVAGGIO PER UNA SERA CON MARIA

(A pagina 27)



Il premio 25 Aprile
alla Casa della Carità
(Pagina 15)



Oratori estivi via
a pieno regime
(Pagina 20)



Campane della torre
e della Basilica mute
(Pagine 30-31)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Editoriale

La formidabile 'lezione' sulla pace del cardinal Martini nel 2001

Mentre stavo 'chiudendo' questo numero del nostro mensile mi arriva l'invito di un amico ad un incontro di carattere pastorale per la sera del 31 maggio. D'istinto gli ho risposto: "Mi spiace ma la sera del 31 maggio c'è la chiusura del mese mariano a S. Valeria e non posso mancare". Quella data è ormai un appuntamento fisso, e non solo perché si rinnova ormai dal 1995 quando, per i 50 anni di sacerdozio del compianto prevosto mons. Luigi Gandini, venne proposto che da tutte le parrocchie seregnesi si convergesse a piedi recitando il rosario verso il santuario per eccellenza della città.

In verità negli anni la devozione alla Madonna già molto radicata si è perpetuata e se possibile è cresciuta con tante serate di preghiera in chiese e cappelle ma anche in cortili e strade. E nemmeno la pandemia è riuscita ad interrompere il ritrovarsi dei fedeli a S. Valeria.

Quest'anno, se mai riuscissimo a farci mancare motivi per pregare la Madonna, c'è anche la guerra nel cuore dell'Europa che divide non solo Stati e continenti ma, ed è, se possibile, ancor più doloroso, gli stessi cristiani sia d'Oriente e d'Occidente ma anche all'interno delle stesse Chiese (e non soltanto quella ortodossa). E quindi il richiamo della preghiera per la pace diventa per molti versi impellente.

Anche perché in quasi tre mesi di spaventoso conflitto che ci viene rovesciato addosso ad ogni ora del giorno e della notte da ogni mezzo di informazione, in una sorta di caotica Babele che non fa che accrescere divisioni e contrapposizioni in una paradossale difesa e ricerca della pace ma ad uso proprio o della propria parte o addirittura personale, abbiamo avuto modo di toccare con mano, direttamente, le conseguenze di quanto sta accadendo in Ucraina, leggendole sui volti delle centinaia di profughi giunti e accolti in città, per la stragrande maggioranza donne e bambini o al massimo ragazzi.

E sul tema della pace e di quanto se ne discuta purtroppo senza frutto e costruito, mi pare quanto mai prezioso il suggerimento se non l'invito di papa Francesco, al termine della sua lunga intervista al Corriere della Sera del 2 maggio scorso, ad andare a rileggere il discorso di S. Ambrogio nel 2001 del cardinale Carlo Maria Martini (che l'anno successivo, giusto vent'anni orsono avrebbe concluso il suo ministero milanese) all'indomani

dell'11 settembre. Da quel discorso che Francesco ha fatto ripubblicare su L'Osservatore romano, e che si può recuperare in internet nella sua integralità, propongo di seguito un brano della parte relativa proprio alla pace.

"Infatti la pace è il più grande bene umano, perché è la somma di tutti i beni messianici. Come la pace è sintesi e simbolo di tutti i beni, così la guerra è sintesi e simbolo di tutti i mali. Non si può mai volere la guerra per se stessa, perché è sistematica violazione di sostanziali diritti umani. Vi saranno al limite casi di legittima difesa di beni irrinunciabili. Però il contrasto all'azione ingiusta, non di rado doveroso e meritorio, deve restare nei limiti strettamente necessari per difendersi efficacemente. Potranno anche essere necessarie coraggiose azioni di "ingerenza umanitaria" e interventi volti alla restituzione e al mantenimento della pace in situazioni a gravissimo rischio. Ma non saranno ancora la pace.

Pace non è solo assenza di conflitto, cessazione delle ostilità, armistizio. Non è neppure soltanto la rimozione di parole e gesti offensivi (Mt 5,21-24), neppure solo perdono e rinuncia alla vendetta, o saper cedere pur di non entrare in lite (cfr Mt 5,38-47). Pace è frutto di alleanze durature e sincere, (enduring covenants e non solo enduring freedom), a partire dall'Alleanza che Dio fa in Cristo perdonando l'uomo, riabilitandolo e dandogli se stesso come partner di amicizia e di dialogo, in vista dell'unità di tutti coloro che Egli ama. In virtù di questa unità e di questa alleanza ciascuno vede nell'altro anzitutto uno simile a sé, come lui amato e perdonato, e se è cristiano legge nel suo volto il riflesso della gloria di Cristo e lo splendore della Trinità. Può dire al fratello: tu sei sommamente importante per me, ciò che è mio è tuo. Ti amo più di me stesso, le tue cose mi importano più delle mie. E poiché mi importa sommamente il bene tuo, mi importa il bene di tutti, il bene dell'umanità nuova: non più solo il bene della famiglia, del clan, della tribù, della razza, dell'etnia, del movimento, del partito, della nazione, ma il bene dell'umanità intera: questa è la pace.

Ogni azione contro questo "bene comune", questo "interesse generale" affonda le radici nella paura, nell'invidia e nella diffidenza. Genera i conflitti e nutre gli odi che causano le guerre. Ci vorrà una intera storia e superstoria di grazia per compiere tale cammino. Ma è questa la pace che è mèta della vicenda umana".

E dopo aver letto e riflettuto ritroviamoci a S. Valeria il 31 maggio a pregare.

Luigi Losa

SOMMARIO

Le divisioni tra le Chiese nella tragedia della guerra
Pagina 5

Contributi statali negati accoglienza in affanno
Pagina 7

Tutor punto di riferimento dei profughi ucraini
Pagina 9

Elogio della gentilezza che migliora la vita
Pagina 10

La sentenza della Consulta sul cognome dei figli
Pagina 11

Barelli e don Ciceri, due beati normali e speciali
Pagina 12-13

Oltre 4mila pasti in un anno alla mensa solidale
Pagina 14

Il premio 25 Aprile alla Casa della Carità
Pagina 15

Alberghiero del Ballerini: nuovo corso quadriennale
Pagina 19

Oratori estivi, ripartenza a pieno regime
Pagina 20

Famiglie a Milano per l'incontro mondiale
Pagina 25

Il ritorno a Caravaggio per pregare la Madonna
Pagina 27

Don Samuele e don Michele preti da vent'anni
Pagina 21-29

Parrocchie
Pagine 30-31-32-33
34-35-36-37

Comunità religiose
Pagina 38-39

Gruppi e associazioni
Pagine 41-42-43-44-45-46-47-48-49

Orari messe
Pagina 50

“Il denaro senza obiettivi è solo carta”



Stefano Schiatti
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile + 39 379 1600517
stefano.schiatti@allianzbankfa.it

Loredana Artosin
Financial Advisor

Allianz Bank
via Amatore Sciesa 14/16
Telefono +39 0362 630140
Mobile +39 334 7691787
loredana.artosin@allianzbankfa.it
www.loredanaartosin.allianz.bankfa.it



SEI SICURO DI ESSERE ASSISTITO AL MEGLIO? COMPILA IL COUPON E INVIALO
TRAMITE FOTO WHATSAPP. RICEVERAI UNA CONSULENZA GRATUITA E SENZA
IMPEGNO E UN PREZIOSO OMAGGIO.

Nome e cognome: _____

Email: _____ Tel: _____

Compilando e inviando questo coupon autorizzi il trattamento dei tuoi dati personali ai sensi del D.lgs. 196/03*

■ **Analisi/Anche le parole di papa Francesco strumentalizzate nelle polemiche sul conflitto**

Le divisioni tra le Chiese e il legame tra religione e politica nella tragedia della guerra in Ucraina

La data di lunedì 9 maggio ha rappresentato una sorta di congiunzione astrale in fatto di ricorrenze. Nello stesso giorno la Russia ricordava la vittoria nella seconda guerra mondiale, l'Europa la dichiarazione di **Robert Schuman** del 1950 con cui si lanciava l'idea delle istituzioni comunitarie, **Mario Draghi** si apprestava a partire per gli Stati Uniti per ribadire l'asse atlantico. Non ultimo, era l'anniversario dell'uccisione di **Aldo Moro**.

Tranne che per quest'ultima data, le altre tre ricorrenze hanno la guerra in Ucraina sullo sfondo.

Un conflitto che ci ha riportati direttamente in pieno Novecento, con addirittura l'incubo della terza guerra mondiale. E che sta facendo emergere dissidi, contraddizioni, temi di fondo che pensavamo, se non superati, almeno sopiti da un benessere diffuso dopo quasi ottant'anni di sostanziale non belligeranza in Europa.

Nessuno più pensava, almeno in Europa occidentale, che invadere un paese e violarne la sovranità potesse essere un efficace strumento per risolvere le crisi. Nessuno più pensava di doversi porre l'interrogativo se mandare armi in aiuto a chi è aggredito sia lecito prima ancora che opportuno. Nessuno più pensava di doversi chiedere se valesse la pena di morire per Kiev (o per Mariupol) dopo che nel 1939 i giovani inglesi e francesi se lo chiedevano per Danzica.

La violenza di Putin ci ha risvegliato. Anche per quanto ri-



Papa Francesco

guarda i rapporti tra le Chiese.

In un suo recente intervento **Mauro Magatti** scrive: “**Vladimir Putin** in chiesa col cero acceso durante la messa di Pasqua è un'immagine potentissima e gravida di conseguenze drammatiche: un duro colpo alle speranze di pace – la benedizione della Chiesa ortodossa rafforza il consenso interno del leader russo – ma anche alla stessa legittimazione della religione: se di fronte ai massacri più disumani non ha nulla da dire, che senso ha una Chiesa che si dichiara fondata sul Vangelo?”.

E il patriarca **Kirill** che “benedice” le operazioni belliche è la fotografia della sua sintonia al potere politico russo: “Come insegna la storia, i disastri peggiori si realizzano proprio quando la religione (o il suo surrogato, costituito dall'ideologia) e la politica si fondono insieme” commenta Magatti. “In realtà, nel consegnarsi al potere di turno, le religioni smarriscono se stesse e perdono la loro capacità di essere sale del mondo. Mentre la politica sa bene che, per

cercare di nascondere l'impresentabilità dei propri disegni, le grandi tradizioni spirituali costituiscono preziosi serbatoi di legittimazione da cui attingere”. Ma “non nominare il nome di Dio invano significa non strumentalizzare Dio per scopi particolari e terreni”.

Non a caso ora papa **Francesco** viene tirato per la giacchetta (pardon: per la stola) sia da chi vorrebbe che andasse subito a Mosca e/o a Kiev a dirgliene quattro sul muso a lor signori, sia da chi – dopo averlo accusato addirittura di essere comunista – ora lo loda perché in un'intervista al ‘Corriere della sera’ il Pontefice si è chiesto – tra le tante altre cose che ha detto, ma che evidentemente non sono importanti – se «l'abbaiare della Nato alla porta della Russia ha indotto il capo del Cremlino a reagire male e a scatenare il conflitto. Un'ira che non so dire se sia stata provocata, ma facilitata forse sì». Un semplice dubbio che i putiniani di casa nostra hanno assunto come un dogma.

Restano alcuni fatti concreti davanti agli occhi di tutti. La Chiesa ortodossa russa non è compatta dietro Kirill. C'è chi critica apertamente la guerra. In Ucraina, la Chiesa ortodossa del patriarcato di Kiev rivendica la sua autonomia dalla Chiesa ortodossa di Mosca e, sottolinea il gesuita **David Nazar** su ‘Aggiornamenti Sociali’, “le parrocchie russe ortodosse (quelle presenti in Ucraina, ndr) passano dalla comunione russa ortodossa a quella ucraina per sottolineare la loro

distanza dalla politica della Russia. Per la prima volta, con l'invasione ora in atto, i leader della Chiesa ortodossa russa in Ucraina dissentono fortemente e apertamente dal Patriarca di Mosca, condannando come ingiusta l'invasione russa di un'Ucraina sovrana e del suo popolo innocente”.

E continua: “Non vi è conflitto tra il popolo russo e quello ucraino. Il conflitto rimane nelle alte sfere politiche e con gli oligarchi (...) gli ucraini sentono che il loro conflitto con la Russia potrebbe essere il punto di svolta per la Russia stessa (...). La solidarietà dimostrata dal resto del mondo è un fenomeno nuovo, che si è visto raramente, forse solo in occasione del boicottaggio del Sudafrica alla fine del secolo scorso”.

Da noi ora si discute se inviare armi. La legittima difesa è contemplata dal Catechismo della Chiesa cattolica, non ci si può opporre ai carri armati con le cerbottane. E la distinzione tra armi di offesa e armi di difesa sa di sofismo e di ipocrisia. Ma la difesa della vita umana che tanto sbandieriamo – giustamente – in tema di aborto ora passa per la difesa anche armata di bambini, donne e anziani in Ucraina. E se passa il principio che si può invadere uno stato sovrano (e c'è chi è recidivo: ricordiamo solo Budapest 1956, Praga 1968) chi glielo va poi a dire agli abitanti di Taiwan?

Paolo Cova

Religione/L'assistente spirituale del comando Nato di Milano ospite del Rotary club

Mons. Frigerio: "L'assurdità di una guerra dove cristiani ortodossi ucraini e russi si uccidono"

Il concittadino monsignor **Angelo Frigerio**, 65 anni, che dopo il congedo da vicario generale dell'ordinariato militare per l'Italia, ha assunto lo scorso anno l'incarico di assistente spirituale alla rappresentanza del comando Nato a Milano a palazzo Cusani, oltre a quello del comando militare esercito Lombardia, circolo ufficiali dell'esercito, del primo reggimento trasmissioni esercito e del centro ospedaliero militare dell'esercito, ha risposto all'invito del presidente del Rotary Sedeca (Seregno-Desio-Carate) **Gilberto Chiarelli**, a partecipare ad un meeting nel corso del quale ha spiegato cos'è l'ordinariato militare.

Inevitabile una sua riflessione sulla situazione attuale che ha introdotto con l'espressione "si uccide in Ucraina". "Un'espressione molto dura - ha detto Frigerio - ma dobbiamo abituarci a chiamare le realtà della vita con il loro nome ricordando che il nostro linguaggio non è 'nulla' rispetto alla terribile e insopportabile sofferenza a cui il popolo ucraino è sottoposto suo malgrado. Condizione che coinvolge anche molti militari russi e, di riflesso, le loro famiglie".

Quindi si è chiesto se siamo di fronte ad un "fallimento" del cristianesimo nel momento in cui i cittadini che professano la stessa fede cristiana, in diversi Stati, si ammazzano senza riserve e senza misura per affermare ideologicamente ragioni che non potranno prevalere né in tempi relativamente "lunghi", né in tempi "brevi", consideran-



Mons. Angelo Frigerio (secondo da dx) al Rotary Sedeca

S. Valeria/In occasione della sagra

La Pasqua ortodossa festeggiata con un pranzo per cento profughi



Il pranzo con i profughi ucraini a S. Valeria

In occasione della sagra di Santa Valeria e in coincidenza con la Pasqua ortodossa che cadeva il 24 aprile, l'amministrazione comunale ha organizzato, d'intesa con i volontari della cucina della sagra e con il supporto della Casa della Carità, un pranzo per un centinaio di profughi ucraini ospitati in città. L'incontro si è svolto al Buffet del pellegrino alla vigilia della festività ortodossa e di quella cittadina, presenti il sindaco Alberto Rossi, gli assessori Laura Capelli, William Viganò, Federica Perelli, don Samuele Marelli e le rappresentanti dell'associazione Ucraina Libera che hanno collaborato all'iniziativa.

do che il popolo ucraino consta di 44 milioni di abitanti, la stragrande maggioranza dei quali motivati alla resistenza di fronte agli invasori russi. "Cristiani ortodossi gli invasori russi, cristiani ortodossi gli ucraini, con notevole presenza di cristiani cattolici tra loro. Prima di andare in battaglia, da ambo le parti, si prega, si celebrano i riti religiosi nei momenti possibili".

Mons. Frigerio ha osservato: "Ho fatto parte della delegazione dell'Ordinariato militare per l'Italia, come segretario generale, guidata dall'allora arcivescovo ordinario militare per l'Italia, mons. **Giuseppe Mani**, che si è recata in Russia nel giugno 1999 per incontrare il primo vescovo ordinario militare ortodosso russo, dopo lo scioglimento dell'Unione Sovietica, avvenuta nel 1991, per 'aiutarlo' con la testimonianza giuridica e l'esperienza pastorale italiana, a costituire l'ordinariato militare russo. Una visita richiesta dal ministro della difesa russo al ministero della difesa italiano.

E' il paradosso della vita di tutti i cristiani: chiamati ad essere fedeli del Signore Gesù e, al tempo stesso, tenuti ad appartenere ad uno Stato che si organizza autonomamente con le sue leggi e i suoi decreti! I cristiani non hanno saputo, nella storia mondiale, sino ad oggi, promuovere e convincere definitivamente i governanti 'di turno' che "nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra" (Papa Pio XII nel radiomessaggio del 24 agosto 1939)".

Paolo Volonterio

Situazione/Il sindaco Alberto Rossi critico verso il decreto della Protezione Civile

Accoglienza dei profughi ucraini in affanno anche per i contributi statali negati a chi ha aperto le porte

Il grande cuore di Seregno ha risposto presente, nel momento in cui si è palesata la necessità di aprire le porte ed accogliere i profughi in uscita dall'Ucraina in guerra. Ma dopo qualche mese la macchina organizzativa curata dall'amministrazione comunale, dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, con la Casa della carità come suo braccio operativo, e dalle realtà del terzo settore comincia a denotare qualche limite, riconducibile in modo particolare all'esaurimento dei posti a disposizione degli ospiti.

Sul territorio locale oggi si contano all'incirca 350 profughi, un numero che è destinato ad oscillare nelle prossime settimane, perché già qualcuno ha scelto di spostarsi in altre nazioni dell'Unione europea, alla ricerca di più facili condizioni burocratiche per ottenere un permesso di soggiorno lungo.

Da questo punto di vista, non ha aiutato il recente bando pubblicato dalla Protezione civile nazionale, per la ripartizione dei contributi stanziati dal governo per l'accoglienza.

Il sindaco **Alberto Rossi**, di pari passo con la sua collega lissonese **Concettina Monguzzi** ed una ventina di altri primi cittadini brianzoli, ha sottoscritto una lettera inviata ad **Antonio Decaro**, presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani, domandando un intervento, affinché il governo possa tornare sui suoi passi, rivendendo la scelta di dirottare le risorse su chi accoglierà i profughi e



Ragazze/i ucraini in pista con l'Hockey Seregno

Supermercati/Sabato 4 giugno Famiglie in difficoltà e profughi: serve nuova raccolta di alimenti

Una nuova raccolta straordinaria stavolta particolarmente mirata su generi alimentari. E' quella che Casa della Carità d'intesa con don **Samuele Marelli** responsabile della pastorale giovanile cittadina sta organizzando per sabato 4 giugno davanti ai supermercati seregnesi che aderiranno all'iniziativa (Va ricordato che Esselunga, Iperal di via Verdi, Natura Sì di via Milano e Biocelia di viale Edison da tempo aderiscono all'iniziativa della 'spesa sospesa' dove gli acquirenti possono lasciare prodotti da donare alla struttura di via Alfieri).

«Alle oltre 130 famiglie in difficoltà a cui da più di due anni consegniamo un pacco mensile - spiega **Gabriele Moretto** coordinatore della Casa della Carità - se ne sono aggiunte più di sessanta arrivate in questi mesi dall'Ucraina. Si tratta di quasi 200 persone la metà circa delle quali minorenni di cui in accordo con l'amministrazione comunale ci siamo fatti carico di assistere con l'assistenza alimentare. Di questo passo però i nostri magazzini non potranno reggere per più di due tre mesi anche perché dal Banco alimentare non ci sono arrivate forniture aggiuntive. Anzi ci è stato comunicato che nei prossimi mesi avranno difficoltà a fornirci la pasta e altri prodotti per problemi legati agli aumenti dei prezzi e alla stessa guerra. Per cui con i ragazzi degli oratori, i nostri volontari e quanti vorranno darci una mano proporranno una nuova raccolta indicando i generi alimentari di cui abbiamo più bisogno».

non sulle famiglie che si sono già fatte carico di sostenere in prima persona il sistema dell'accoglienza. «Va riconosciuto un contributo - ha spiegato Rossi - anche a chi, con grande civismo ed umanità, ha facilitato l'impegno delle istituzioni».

Intanto, il magazzino per la raccolta di materiali di prima necessità, insediato in quella che è stata la sede del distacco seregnesi della polizia stradale, ha chiuso i battenti, almeno per il momento.

Il materiale raccolto, perlopiù alimenti, medicinali, coperte, è stato inviato in Ucraina nei giorni scorsi tramite l'associazione Ucraina Libera che fa capo ad **Oksana Kolotynska** da anni impegnata con tutta la numerosa comunità ucraina residente in città e che in questi mesi ha organizzato numerosi viaggi per trasportare aiuti.

Un'altra necessità che sta emergendo è quella di incrementare la disponibilità alimentare, affinché la Casa della carità possa continuare a sostenere di pari passo i residenti non indigenti ed i profughi. Per questo, si pensa anche ad un rilancio delle collaborazioni con i supermercati, con l'obiettivo di coinvolgere quelli che finora sono rimasti al di fuori da questa gara di solidarietà.

Prosegue invece l'attività di accoglienza e animazione di scuole e società sportive nei confronti di bambini e ragazzi che rappresentano quasi la metà del totale dei profughi.

P.Col.

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - Vision Ottica Cesana

NOVITA'

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI



CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

[Facebook](https://www.facebook.com/la.seregnesse) [Instagram](https://www.instagram.com/la.seregnesse) www.laseregnesse.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - [Confalonierisas](https://www.facebook.com/Confalonierisas)

Visita il nostro sito e ordina online

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Accoglienza/Monica Abbondi segue due nuclei famigliari al Lazzaretto e al Don Orione

“I profughi cercano nei tutor un punto di riferimento pratico ma anche qualcuno che ascolti le loro paure”

Con lo scoppio della guerra in Ucraina, anche la nostra città si è da subito prodigata nell'organizzare l'accoglienza ai molti profughi che, dopo un lungo viaggio, hanno raggiunto Seregno.

Nell'azione di sostegno coordinata tra Comune e Casa della Carità per rispondere alle necessità più immediate, spicca la figura dei tutor, ovvero volontari che hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo per aiutare i rifugiati ucraini ad integrarsi in questa nuova situazione di vita.

Tra loro c'è **Monica Abbondi**, operatrice di una cooperativa sociale cittadina.

“La mia reazione, quando hanno cominciato ad arrivare i primi ucraini scappati dalla guerra - racconta - è stata quella di pensare a come accoglierli. A metà marzo quindi ho seguito il corso di preparazione per i volontari che avrebbero svolto il ruolo di tutor per famiglie e persone ucraine che cominciavano a stabilirsi in città. Attualmente, seguo due nuclei famigliari, uno accolto nelle strutture del Don Orione mentre l'altro si trova presso la parrocchia del Lazzaretto; tengo i contatti anche con una ragazza che è ospitata da una signora di origine ucraina, ma che si è dimostrata molto autonoma sotto molti aspetti”.

Le due “famiglie” sono molto diverse tra loro, con storie e viaggi diversi alle spalle.

“Al Lazzaretto - riprende la tutor - seguo un gruppo composto da tre ragazze con i loro bambini, in totale sono tre



Alcuni profughi ucraini con il sindaco Alberto Rossi

adulti e quattro bambini, il più piccolo è arrivato qui quando aveva circa un mese e mezzo, il più grande ha 11 anni. Il loro viaggio è stato mirato, hanno scelto la nostra zona perché la madre di una delle ragazze fa la badante a Desio.

Il nucleo che seguo al Don Orione invece è composto da una mamma che ha portato con sé non solo i suoi due figli ma anche altri tre ragazzi che le sono stati affidati dai genitori, suoi amici. Il loro viaggio è stato più travagliato e tortuoso, ma è stato reso possibile grazie all'accoglienza del gruppo su un pullman di sacerdoti. In questo secondo gruppo, i ragazzi sono più grandi, c'è un bimbo di sei anni ma gli altri hanno dai 15 ai 20 anni. In entrambe le situazioni, i mariti sono rimasti in Ucraina a combattere”.

Chi arriva fugge da una guerra, come succede a tante persone da diverse parti del mondo, ma la situazione che si lasciano alle spalle genera esi-

genze molto diverse.

“Certamente - continua Monica - hanno necessità differenti dai profughi che arrivano da altre zone di guerra, come quelle dell'Africa. Per esempio, per i ragazzi è stato necessario attrezzarsi affinché potessero seguire le lezioni a distanza, con i loro compagni sparsi per tutta Europa, e questo ha voluto dire permettergli di avere una connessione internet e tablet. Soprattutto per i ragazzi tra i 14 e i 20 anni l'adattamento è difficile, perché hanno molto tempo libero e l'esigenza di “fare” qualcosa, hanno bisogno di muoversi, per questo le iniziative che consentono loro di fare attività fisica sono importanti”.

Rispondere alle esigenze pratiche però non è il compito principale del tutor.

“Personalmente - spiega - mi occupo soprattutto di gestire le fasi organizzative che sono necessarie su diversi fronti: mi sono occupata di tenere i contatti per organizzare le va-

rie fasi della vaccinazione anti-Covid, dai contatti con ATS alla prenotazione del vaccino, e poi organizzando i trasporti, accompagnandoli personalmente quando ho potuto. E se sicuramente sono un punto di riferimento per sbrigare anche le questioni pratiche, innanzitutto sono per loro una confidente, un'amica, che ascolta i loro racconti e le loro paure, i loro sfoghi, che cerca di aiutarli in una realtà diversa dalla loro, per capire come adattarsi ai nostri ritmi e alle nostre regole. Da parte loro, per quanto posso aver sperimentato, si sono dimostrati rispettosi, anzi hanno offerto il loro contributo: non solo proponendosi di sostenere economicamente delle spese ma mettendosi a disposizione per dei lavori manuali. Il coinvolgimento nelle attività della nostra comunità pastorale è necessario e fondamentale per loro, per farli sentire davvero accolti, perché non sappiamo quanto a lungo dovranno rimanere. Una delle cose che mi ha colpito è che loro inizialmente pensavano di stare lontani da casa un paio di mesi, tanto da non immaginarsi di dover fare richiesta di un permesso di soggiorno per tempi più lunghi; adesso cominciano a capire che le cose andranno diversamente, e la loro voglia di tornare, avere notizie dei famigliari, delle loro case, vedere cosa succede davvero, è fortissima. I loro cuore e i loro pensieri sono a casa, in Ucraina.”

Elisa Pontiggia

Riflessione/L'importanza sociale e culturale di un atteggiamento nelle relazioni

Vale la pena, oggi, essere gentili? Certo che sì perchè si può migliorare la vita propria e degli altri

Sempre più spesso nel mondo attuale, il desiderio di primeggiare induce a pensare che sia legittima una certa carica di aggressività, che sono vincenti gli "urlatori" e chi riesce a zittire gli altri. Basti pensare ad alcuni dibattiti televisivi.

In realtà, chi è veramente forte non ha bisogno di essere prepotente, anzi, chi è forte intimamente può permettersi di essere dolce e gentile.

La gentilezza è uno dei possibili modi per relazionarci con le altre persone e con il resto del creato, sia riferendoci alla amabilità, al garbo, alla grazia e alla cortesia che fanno risplendere la nobiltà d'animo, sia al condividere reciproci doveri di assistenza e difesa, sia al tenere un atteggiamento empatico anche con persone che magari nemmeno conosciamo. Questi comportamenti sono ben diversi rispetto a quelli con fini malcelati e mirati ad un proprio interesse personale che definiamo ipocrisia.

Gentilezza, come diceva Mark Twain è la lingua che il sordo ascolta e che il cieco vede. Il vero comportamento gentile aiuta a essere felici e a far felici gli altri. Quindi la risposta alla domanda del titolo è: "Certo che sì"!

Pensiamo solo alla pandemia che ha portato molte professioni al distanziamento e i professionisti a lavorare da casa con continue riunioni on line.

Di conseguenza abbiamo sensibilmente ridotto se non eliminato gli incontri informali che avvenivano in corridoio, in



ascensore, alla macchinetta del caffè; momenti in cui ci si potevano scambiare un sorriso, dei "grazie", racconti brevi ma appassionati su famiglia, hobby, eventi della vita che ci facevano sentire bene.

I vantaggi del praticare la gentilezza infatti sono molti. La gentilezza aiuta a ridurre il burn-out, aumenta l'autostima, innesca reazioni positive. Essere gentili ci permette di metterci in connessione con le persone e produce un effetto domino di nuovi atti di gentilezza, oltre che sviluppare una cultura della collaborazione e dell'innovazione. Non a caso, soprattutto in ambito lavorativo, si attribuisce un valore centrale alla lea-

dership gentile. Se la gentilezza è un atto comunicativo, ci chiediamo come possiamo fare a far sentire bene le persone che vivono con noi al lavoro o, più in generale, nella vita, ricordandoci che, come non vediamo i colori tutti allo stesso modo, così ognuno di noi ha un modo personale di comunicare e di percepire il mondo.

Possiamo allora promuovere la gentilezza anche semplicemente dando l'esempio, allenandoci all'ascolto dell'altro non solo con le orecchie, dedicando momenti a riconoscere l'impegno di chi ci è vicino, avendo quel pizzico di curiosità che ci conduce a porci domande per interessarci dell'altro,

mettendo in evidenza le caratteristiche positive e le capacità professionali e personali di ciascuno. Non a caso Papa Francesco nella sua enciclica "Fratelli tutti" parla di "recuperare la gentilezza" a partire dalla "cultura del dialogo" e dalla "cultura dell'incontro".

Gentilezza può essere anche saper far sognare, spostare lo sguardo dell'altro verso un traguardo oltre il problema o quel qualcosa che gli impedisce di andare avanti.

Gentilezza dunque non sono solo parole e garbo, ma anche azioni fatte per cercare punti di contatto, aprire strade e gettare ponti; non quieto vivere, ma forza che si esprime spesso e paradossalmente attraverso tre semplici parole: "permesso", "grazie", "scusa" (che sempre Papa Francesco ha spesso richiamato per quanto riguarda i rapporti in famiglia tanto da diventare il titolo di un libro). Le informazioni scientifiche ci offrono spunti affascinanti a dimostrazione degli effetti benefici che produce a livello chimico nel cervello, anche di chi la dona.

Siamo allora gentili nel pensare andando oltre i pensieri istintivi e riformulando i pensieri negativi affinché non influenzino il nostro comportamento; siamo gentili nelle parole che sceglieremo con cura specie nei momenti difficili in cui serve essere rassicurati e siamo gentili nelle azioni perché piccoli o grandi atti di gentilezza possono avere un enorme peso e migliorare la vita di tutti. Si tratta di modo, di metodo e di umano allenamento.

Mariapia Ferrario



**SCANZIANI
& VIGANÒ**
CONSEGLIERI DAL 1971

Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



**La tua auto
in buone mani**

■ **Riflessione/Dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale sul cognome dei figli**

Centralità dell'individuo sempre più privilegiata: la famiglia ha una dimensione sociale più ristretta

Nelle scorse settimane ha guadagnato l'attenzione delle cronache e dei commenti la decisione con cui la Corte Costituzionale ha decretato l'illegittimità costituzionale della norma che, con regola automatica, attribuisce al figlio il cognome del padre. Da qui in avanti, ha sentenziato la Corte, "la regola diventa che il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine dai medesimi concordato, salvo che essi decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due".

Al di là della mera portata normativa, il pronunciamento della Corte sembra meritare una riflessione più ampia sulle ragioni sociali che hanno portato a questa innovazione. Riflessione che va al di là del dato normativo e che forse ci dice un po' di più del momento storico in cui viviamo.

Una premessa. L'automatismo dell'attribuzione del cognome paterno al figlio è, in Italia, una regola plurisecolare. Così plurisecolare e radicata che non si è mai sentita la necessità di codificare la norma (non esiste una legge in cui sia esplicitamente detto che il figlio assume automaticamente il cognome del padre!). Non c'è mai stato il bisogno di codificare la regola: veniva costantemente applicata.

Al mondo contemporaneo, in un contesto dove tra l'altro è esperienza comune e quotidiana l'incrocio con persone di altri Paesi in cui vigono regole eterogenee di attribuzione del



La famiglia che cambia: i figli potranno non avere più solo il cognome del padre

cognome (nei paesi ispanici la tradizione è il doppio cognome, in Germania è consolidata la possibilità di scelta tra cognome materno e cognome paterno), il plurisecolare automatismo comincia a sembrare incongruo a molti.

La motivazione ufficiale su cui la Corte Costituzionale fonda la propria decisione è il principio di uguaglianza tra i genitori (offrendo la sponda a chi era arrivato a sostenere che l'automatismo nell'attribuzione del cognome paterno sia un retaggio del sistema patriarcale). E questo tema, quello dell'uguaglianza tra i due genitori, il giudice costituzionale dimostra di averlo bene in mente.

In questo senso, le nuove indicazioni sono comunque da considerare il segnale positivo di una sensibilità collettiva in cui il valore della pari dignità tra uomo e donna è davvero patrimonio comune.

Fa riflettere, invece, l'orientamento con cui viene tolto l'automatismo nell'attribuzione del cognome, spostandone la determinazione al comune accordo dei genitori (nella

prospettiva della sentenza, infatti, l'attribuzione del doppio cognome è solo una regola consigliata, a cui i genitori possono derogare di comune accordo).

Il cognome, quindi, viene sottratto da una sfera pubblicistica e, al pari del nome, condotto nella sfera privatistica: ai genitori viene concessa la facoltà di decidere il nome e, pur con una discrezionalità più limitata, il cognome.

L'indebolimento della sfera pubblicistica nell'attribuzione del cognome sembra un indebolimento della percezione del gruppo familiare nel suo complesso: indicare "i Mariani" (cognome scelto a caso, senza riferimento a persone reali) come identità collettiva era una esigenza sociale molto più sentita di quanto non lo sia adesso.

Il trend era iniziato già molto tempo addietro, da quando cioè le donne sposate sempre meno hanno preso ad utilizzare il cognome del marito (sembra essere sconosciuto ai più l'articolo del Codice Civile per cui la moglie pospo-

ne il cognome del marito al proprio...). Ora, addirittura, è stato deciso che anche per i figli non è cogente l'unico cognome che li riconduca ad un gruppo familiare: per ipotesi, infatti, due fratelli oggi potrebbero (caso limite) avere uno il cognome del solo padre e uno il cognome della sola madre....

Quindi, la norma dettata dalla Corte Costituzionale sembra descrivere un individuo sempre più individuo singolo e singolare e sempre meno parte di una realtà collettiva. Un individuo che come regola generale porta nel nome la storia della madre e del padre, non l'appartenenza ad un gruppo familiare, un clan che nel contesto sociale si è smaterializzato...

La nostra percezione di famiglia, insomma, è generalmente sempre più ristretta e la centralità dell'individuo rispetto a gruppi collettivi è una dimensione privilegiata: leggendo in controluce la sentenza della Corte Costituzionale, forse, possiamo cogliere i segni di un mondo che cambia.

Sergio Lambrugo

Testimonianza/Il racconto di Silvia Landra della cerimonia in duomo del 30 aprile

Armida e don Mario, due beati speciali e normali: ci hanno fatto capire come cercare una vita santa

Nella piazza Duomo piena di sole vedevo spuntare gente dalla metropolitana come non capitava da tempo, dopo due anni in cui la pandemia ha governato diversamente le nostre vite.

Io in particolare aspettavo i membri della delegazione lombarda di Azione Cattolica, sperando di non lasciare nessuno senza il biglietto di invito che avevo già ritirato per loro. Abiti sobri ma più eleganti che nelle giornate ordinarie, sorrisi di contentezza. Una sensazione singolare all'inizio, come di una festa senza festeggiati, salvo poi prendere posto in chiesa e accorgersi che i due festeggiati c'erano eccome e sorridevano dal cielo, forse anche un po' divertiti per il nostro gran da fare organizzativo.

Il 30 aprile 2022 nella nostra diocesi una Chiesa intera festeggiava la santità possibile attraverso la cerimonia di beatificazione di **Armida Barelli** e **don Mario Ciceri**.

La "sorella maggiore" Ida è stata una figura centrale e geniale per lo sviluppo dell'esperienza dell'Azione Cattolica che ancora oggi contribuisce alla vivacità della Chiesa italiana in tutte le sue diocesi. Sorrido perché beatificato accanto a lei c'è un presbitero, un prete che ha fatto tante cose e persino l'assistente di AC. Colgo l'opportunità e la bellezza del loro salire insieme all'onore degli altari, ricordati per differenze che si completano, guardati insieme come esempio per vivere da cristiani.

Gli accostamenti sono tanti e formano un intero molto



La beatificazione di Armida Barelli e don Mario Ciceri in duomo a Milano



Silvia Landra con Emanuela Gitto vicepresidente giovani di Ac

sollecitante per noi che siamo convenuti di persona e per i tantissimi che seguono l'evento attraverso i mass media: una donna e un uomo, una laica e un sacerdote, una figura che sta con la sua gente sul territorio fino all'ultimo e un'altra che gira continuamente l'Italia, una che fonda istituzioni (tra i principali l'Università Cattolica, la Gioventù Femminile, l'Istituto Secolare della Regalità) e lancia strategie di lungo periodo e un altro che compie atti magnifici dentro le pieghe della vita quotidiana della sua gente.

Trovarci a celebrare in fondo non aggiunge nulla alla gran-

dezza di due vite grandi, ma fa tanto bene a chi conviene e celebra. Io mi sono emozionata e ho chiesto al buon Dio di continuare ad accorgermi di quanti preti santi si spendono per noi e di quante donne lungimiranti e forti si prendono cura dei destini della società e del popolo di Dio nell'oggi.

Tra tanti doni, di Armida ammiro la prospettiva meravigliosa data a bambine e ragazze che hanno saputo trasformare la società e che ancora oggi sono credenti che hanno il coraggio di parlare e testimoniare la vita cristiana.

Di don Mario ammiro l'instancabile dedizione che non

lascia fuori nessuno e che si diffonde per contagio, inducendo altri ad avere a cuore i giovani, i poveri, i piccoli, gli studenti, i lavoratori, i malati, gli impegnati, gli sventurati e ad amarli senza sosta.

Persone speciali o normali? Speciali perché hanno riempito un Duomo dopo la pandemia, perché ci hanno radunato da tutta l'Italia e ci hanno fatto venire ancora più voglia di credere nella partecipazione, nell'Associazione, nell'impegno per gli altri, nella coerenza delle scelte.

Normali perché aprono una strada buona e vera che possiamo percorrere tutti. Normali perché ci hanno fatto incontrare da tutta l'Italia, mangiare un risotto lombardo con la presidenza nazionale di AC e con l'arcivescovo, ridere, abbracciarsi e poi sentire tutta la gravità del nostro impegno in questo tempo nel quale guerre, pandemia, povertà, fragilità di scelte e valori sono ancora i nostri motivi per non demorere e cercare una vita santa.

Silvia Landra



La messa con l'arcivescovo a Sulbiate dove don Mario Ciceri fu prete dell'oratorio

Due figure diverse, una laica e un sacerdote, una in giro per l'Italia, l'altro sempre nel suo luogo di ministero, ma che sono stati esempio di vita cristiana nella quotidianità. Spendendosi l'una per la cultura e l'associazionismo, l'altro per i poveri e i soldati.

Don Mario Ciceri, quel pretino brianzolo dell'oratorio che pregava e faceva pregare per la fine della guerra

Un beato feriale, un santo della porta accanto, un pretino che gira in bicicletta nella nostra Brianza. Don **Mario Ciceri** è stato proclamato beato lo scorso 30 aprile insieme ad **Armida Barelli** in un Duomo stracolmo di fedeli.

Nacque l'8 settembre 1900 a Veduggio che allora contava circa 1500 abitanti. Fu il quarto di sei figli. Visse gli anni dell'infanzia circondato dalle premure affettuose e generose dei genitori che, benché semplici contadini, lo educarono alla dedizione, al lavoro, allo spirito di semplicità e alla pietà cristiana. All'età di otto anni Mario manifestò il desiderio di farsi sacerdote al parroco di Veduggio. Gli anni di formazione e di studio furono caratterizzati da una condotta esemplare: serio, impegnato, corretto, disponibile, attivo, lasciò nei superiori, negli insegnanti, nei compagni un ricordo penetrante e affettuoso.

Fu ordinato sacerdote il 14 giugno 1924 nel Duomo di Milano. Lo stesso anno fu nominato coadiutore presso la parrocchia di Brentana nel comune di Sulbiate, dove svolse un'opera infaticabile di dedizione, di amore e servizio fino al 9 febbraio 1945, giorno in cui fu vittima di un tragico incidente stradale nella località di Verderio Inferiore: era di ritorno verso la sua parrocchia, in bicicletta, dopo aver confessato tutto il giorno. Fu ricoverato in gravissime

condizioni all'ospedale di Vimercate per la frattura di varie costole e lo spapolamento del fegato; sopportò serenamente due mesi di sofferenze e cure, risultate vane, e morì a soli 44 anni il 4 aprile 1945, offrendo la propria vita per la fine della guerra, per il ritorno a casa dei soldati e per la conversione dei peccatori.

Don Mario fu un uomo di grandissima fede, un uomo di intensissima preghiera, un uomo di profondissima e delicatissima vita interiore. La sua fede si sosteneva con la preghiera, che lo impegnava dalle prime ore del mattino fino alla sera tardi e dedicava moltissimo tempo a confessare la gente. Gli ammalati occuparono un posto di privilegio nell'apostolato di don Mario: li visitava presso le famiglie portando loro non solo il conforto della fede, ma anche aiuto economico.

Anche i poveri furono privilegiati dell'apostolato di don Mario, che volle essere e fu povero tra i poveri. Egli si impose uno stile di vita sobrio ed essenziale: mangiava pochissimo e in modo penitenziale; dormiva poche ore la notte per non sottrarre tempo prezioso all'opera pastorale e alla possibilità di aiutare gli altri; povero era l'arredamento della sua casa; povero il vestiario, perché era solito regalare a chi non ne aveva - soprattutto nel periodo della guerra - scarpe, mantelli, capi di abbigliamento che gli venivano donati. Spesse vol-

te fu visto uscire di casa con scarpe nuove e mantello, e ritornare con scarpe vecchie e senza niente sopra la veste, perché si era recato in visita a dei bisognosi. Nessuno si allontanava dalla sua casa senza aiuto e sostegno spirituale e materiale.

I soldati furono il prossimo di don Mario durante i terribili anni della guerra e della Resistenza: da lui ricevettero conforto spirituale, accoglienza, sostegno materiale e aiuti concreti. Per mezzo suo trovarono rifugio in nascondigli sicuri appositamente preparati, dove sottrarsi alle truppe nazifasciste e attendere tempi migliori. Don Mario aveva organizzato con persone fidate una fitta rete di informazione e soccorso: sapeva così dove si nascondevano i partigiani e poteva curarli e rifornirli di cibo, abiti e documenti necessari per la fuga.

Pregava e faceva pregare perché cessasse lo scempio di una guerra orrenda, e fu più volte sentito offrire la propria vita a Dio affinché si avvicinasse il giorno della pace. Sofferente nel letto dell'ospedale, stimolava tutti ad avere fede nella Provvidenza. Morì il 4 aprile 1945 e il 25 aprile, mentre si celebrava l'ufficio funebre in suo suffragio, giunse l'annuncio che la guerra era finita.

Samuele Tagliabue

Casa della Carità/Il bilancio del primo servizio avviato nella struttura di via Alfieri

Oltre 4mila i pasti serviti ogni giorno a pranzo nel primo anno di attività della mensa solidale

Lo scorso 26 aprile la Casa della Carità ha tagliato il simbolico traguardo del primo anno di vita di una delle sue attività più significative da ogni punto di vista: la mensa della solidarietà.

In 365 giorni senza interruzioni di alcun genere ma al contrario ponendo particolare cura nell'accoglienza e nella qualità dei pasti in occasione delle maggiori festività, sono stati serviti oltre 4 mila pasti, sempre preparati dalla cucina del pensionato dell'istituto Pozzi gestito dalle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de'Paoli.

Per l'esattezza i pasti offerti a persone, uomini e donne, in difficoltà e povertà, di ogni età, provenienza e nazionalità, sono stati 4068 come puntualmente registrato dall'economista Piermario Silva che ha seguito e segue personalmente questa attività. Le presenze dai primi risicati numeri dell'avvio della mensa (che dal 2002 è stata gestita dalla Conferenza San Vincenzo sino allo scoppio della pandemia nel 2020) è via via cresciuta arrivando anche ad esaurire e superare i 20 posti disponibili occupando anche spazi attigui. La media, condizionata anche dalla stagionalità e dalla concomitanza con l'emergenza freddo, è attestata attorno alle 15 unità.

A garantire il servizio della mensa solidale sono una trentina di volontari che si alternano in squadre di tre persone, uomini e donne.

"Tutti i volontari sono sempre stati molto disponibili e



Da sin. Valeria Denova con Mariarosa Freni e Renata Formenti

Rosario meditato e dedicato alla pace venerdì 27 alle 21

La Casa della Carità rinnoverà l'appuntamento con la recita del rosario meditato la sera di venerdì 27 maggio alle 21. L'appuntamento è inserito nel calendario delle preghiere mariane itineranti della Basilica S. Giuseppe nel mese di maggio ma assume un significato particolare in quanto sarà incentrato e dedicato al tema della pace più che mai attuale. Le suore Figlie della Carità di San Vincenzo hanno infatti predisposto testi di riflessione e preghiera ad hoc mentre il coro 'Le Voci' di San Salvatore animerà con i canti il rosario. L'ingresso sarà da via Alfieri 8 e sono attesi, insieme ai volontari della struttura ed ai fedeli della comunità, anche i profughi ucraini.

molto attenti alle necessità degli ospiti - sottolinea Valeria Denova che li coordina e che ha alle spalle anni di esperienza con la San Vincenzo -. Certo non mancano momenti difficili che impegnano tutti per via di comportamenti dei frequentatori della mensa che derivano da problemi sanitari, psichici o da dipendenze. Spesso vivono le loro situazioni con un senso di ingiustizia a cui non è facile rispondere. Lo sforzo continuo è quello di avviare relazioni con gli ospiti improntate ad un clima di fiducia reciproca e soprattutto di serenità. E proprio la continuità e la quotidianità aiuta molto in questo senso".

In questo senso l'inserimento della mensa nel contesto più generale delle attività della Casa della Carità è sicuramente un elemento positivo per la possibilità di offrire a chi è in situazioni di difficoltà aiuti di tipo materiale o meno che vanno ben oltre la possibilità di consumare un pasto caldo e in un ambiente confortevole.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni del lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

Riconoscimento/Assegnato dal Comitato antifascista e dall'amministrazione comunale

Il premio 25 Aprile 2022 alla Casa della Carità: "punto di riferimento di solidarietà e inclusione"

La consegna, per una singolare coincidenza, è avvenuta alla vigilia di una sorta di 'compleanno' ovvero l'avvio, il 26 aprile dello scorso anno, della mensa solidale, prima attività della Casa della Carità in via Alfieri.

Il premio 25 Aprile, assegnato per il 2022 dal Comitato antifascista anche a nome dell'Amministrazione comunale proprio alla Casa della Carità, al di là di una certa e comprensibile sorpresa tra i responsabili della struttura promossa dalla comunità pastorale San Giovanni Paolo II, ha così assunto un significato ed un valore molto particolare.

Assegnato ogni anno, a partire dal 1983, a gruppi, associazioni, enti e singole persone di Seregno così come di altre località italiane, il premio 25 Aprile rappresenta infatti il riconoscimento pubblico della città verso quanti dedicano tempo, energie, idee e attività a servizio del bene comune.

La cerimonia si è svolta nella mattinata di lunedì 25 aprile nel foyer de L'Auditorium al termine delle manifestazioni celebrative dell'anniversario, il 77°, della Liberazione.

Il presidente del Comitato antifascista, **Roberto Galliani**, ha introdotto l'incontro con una appassionata quanto impegnata prolusione rievocativa delle tappe storiche del fascismo ma contrappuntata da ampi e precisi richiami alla Costituzione anche in ordine alle vicende politiche nazionali ed internazionali, non ultima la guerra in Ucraina.



La consegna del premio 25 Aprile alla Casa della Carità nel foyer de L'Auditorium

E' quindi seguita la lettura della motivazione del premio introdotta da una citazione della senatrice a vita **Liliana Segre**: "Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti".

Questo invece il testo della motivazione: "Caritas è, infatti, l'opposto di indifferenza. E' amore, è unire gli uomini tra loro. Nel giorno in cui si festeggia la vittoria sull'odio, sulla violenza, sulla discriminazione, le parole Carità e Amore assumono una valenza altissima e ci indicano un luogo dove questi valori diventano tangibile quotidianità a favore di chi si trova in estrema necessità. E proprio di questi valori la Casa della Carità è una testimonianza concreta e splendida.

Un grande progetto di solidarietà che è partito dal basso e che in un tempo molto breve ha saputo radicarsi, coinvol-

gere tante persone che hanno scelto di provare ad essere al fianco dei più poveri, degli ultimi, di quelli che non hanno il lavoro, la casa, di quelli che arrivano erranti, profughi e rifugiati, dall'Est come dal Sud del Mondo, questo senza "distinzione di razza, di lingua e di religione".

La Casa della Carità costituisce per tutti noi uno straordinario motivo di orgoglio, ma, soprattutto, il punto di riferimento per quanti vogliono continuare a credere e a vivere la vita nella consapevolezza che la solidarietà e l'inclusione sociale sono finalità primarie della nostra Costituzione.

Con ammirazione, gratitudine e riconoscenza il Comitato Unitario Antifascista per la Difesa delle Istituzioni Repubblicane "Pierino Romano", anche a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la Città di Seregno, per questo anno 2022 conferisce il premio 25 Aprile alla Casa della Carità di Seregno".

A ritirare il premio, una

scultura realizzata ad hoc dall'artista **Antonella Gerbi**, sono stati mons. **Bruno Molinari** presidente della onlus della parrocchia S. Giuseppe cui fa capo la Casa della Carità, e **Gabriele Moretto** coordinatore della medesima. Don Bruno ha sottolineato come quello della Casa della Carità sia stato un 'sogno che è diventato segno di una grande solidarietà' mentre Moretto ha rimarcato che in via Alfieri "non ci sono solo servizi ma un luogo dove chi è in difficoltà trova accoglienza e ascolto nello stile di una casa".

Il sindaco **Alberto Rossi** ha concluso la cerimonia ricordando come l'emergenza dei profughi arrivati numerosi in città ha richiamato l'intera città alla solidarietà e ad essere operatori di pace.

Il comitato antifascista ha accompagnato il premio con una donazione di oltre 600 euro frutto della iniziativa "No alla guerra" di domenica 15 aprile che ha raddoppiato con propri fondi.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

Abbiati

dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



esclusiva

**df SPORT
SPECIALIST**

df MOUNTAIN
**ALTA QUALITÀ AL
MIGLIOR PREZZO**

La più ricca collezione per l'outdoor la trovi solo da:
www.df-sportspecialist.it

SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

**SOCI CAI
SCONTO 15%**
dal prezzo di listino



Teatro/Tutto il ricavato dello spettacolo destinato a sostenere le attività di via Alfieri San Rocco esaurito per la divertente commedia della S. G. Bosco 1982 a favore di Casa della Carità

Da Farsi prossimo a Fratelli tutti con Silvia Landra

Dal "Farsi prossimo" a "Fratelli tutti", ovvero l'eredità del convegno del 1987 nell'enciclica di papa Francesco. Questo il titolo, ma soprattutto il tema, dell'incontro promosso dalla Casa della Carità di concerto con la comunità pastorale cittadina, la Caritas decanale e il locale circolo Acli Leone XIII che avrà luogo giovedì 26 maggio alle 21 in via Alfieri 8 nel salone della struttura.

A sviluppare le riflessioni sulle prospettive aperte dall'evento fortemente voluto dall'allora arcivescovo Carlo Maria Martini (nel decennale della scomparsa e a vent'anni dalla conclusione del suo ministero in diocesi) sarà **Silvia Landra**, responsabile dell'area formazione della Casa della Carità 'A. Albriani' di Milano che ha pure diretto per alcuni anni, oltre che presidente dell'Azione cattolica diocesana sino al 2020.

L'incontro, oltre che ai volontari della Casa della Carità, sarà aperto a tutti i fedeli e i cittadini desiderosi di approfondire il senso e le sfide che interpellano anche la Chiesa locale nell'ambito della carità rispetto ai poveri, alla salute, all'educazione nell'attuale contesto sociale, sempre illuminati dalla parabola del Buon Samaritano.

Teatro San Rocco esaurito la sera del 27 aprile scorso per il ritorno sulle scene in città della compagnia San Giovanni Bosco 1982 anche in occasione dei suoi 40 anni di fondazione e attività.

Lo spettacolo "Salam & champagne insemma fan dagn" è stato volutamente dedicato da Giorgio Trabattoni, fondatore e anima della compagnia del Ceredo, e da tutto il suo team alla Casa della Carità a cui è stato devoluto l'intero incasso della serata, oltre 5mila euro al netto dei costi di scena. Il teatro san Rocco ha dal canto suo messo a disposizione la struttura con i suoi volontari come ha ricordato il direttore Marzio Brivio che prima dell'apertura del sipario unitamente a don Bruno Molinari, l'assessore Laura Capelli e il coordinatore Gabriele Moretto hanno voluto ringraziare la compagnia e il pubblico presente per la grande generosità dimostrata anche in questa circostanza nei confronti della realtà assistenziale che proprio in quei giorni ha concluso il suo primo anno di vita.

Nel consegnare il simbolico assegno con il ricavato Giorgio Trabattoni con tutti gli attori alla fine della divertente rappresentazione hanno voluto a loro volta sottolineare la vicinanza alla Casa della Carità ed a quanti vi vengono accolti.

Le confraternite cittadine del SS. Sacramento dal canto loro hanno proposto la vendita di confezioni di vino sempre a favore di via Alfieri.



Una scena della commedia della S. G. Bosco 1982

Via agli appuntamenti nel giardino Paper moon orchestra in concerto per sostenere la Casa della Carità



Il concerto della Paper Moon Orchestra

Un folto e caloroso pubblico ha affollato la sera di domenica scorsa il giardino della Casa della Carità per gustare una serata di buona musica grazie al concerto della Paper Moon Orchestra, la big band cittadina attiva dal 2010 e nata dall'incontro di musicisti amatoriali di provenienza e formazione musicale eterogenea ma tutti appassionati al genere orchestrale e felici di suonare musica ritmica di intrattenimento di matrice jazzistica. Il concerto dal titolo 'Note di solidarietà' è stato proposto ai responsabili della Casa della Carità dalla stessa band quale forma di sostegno e la risposta del pubblico è stata in questo senso molto positiva. Il concerto ha dato il via ad una serie di appuntamenti nelle prossime settimane.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi clima s.r.l. *dal 1960*

**SISTEMI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE SULL'AMBIENTE**

**Riqualficazione Impianti Termici ECOBONUS
Conduzioni, manutenzioni Centrali Termiche
Assunzione di Terzo Responsabile
Building Energy Manager**

SEREGNO (MB) - Via Santa Valeria, 79 - tel.0362.229769
www.bianchiclima.it - bianchiclima@gmail.com

Scuola/Si affianca all'indirizzo di 5 anni che formerà manager anche per il turismo

L'alberghiero del Ballerini raddoppia: via al corso quadriennale di specializzazione nella ristorazione

Importante novità in campo scolastico in città. L'istituto enogastronomico e ospitalità alberghiera del collegio Ballerini ha ottenuto il via libera da parte del ministero dell'istruzione per dar vita al progetto sperimentale quadriennale. Il nuovo percorso di studi affiancherà il consolidato indirizzo di cinque anni.

Il progetto che è stato approvato a Roma è stato presentato dai due istituti dell'enogastronomia e ospitalità alberghiera dei collegi Ballerini e Castelli di Saranno, entrambi appartenenti alla Facec (fondazione ambrosiana per la cultura e l'educazione cattolica).

Il percorso, unico approvato nell'area delle province di Milano, di Monza e della Brianza e di Varese, vuole integrare l'offerta formativa del percorso quinquennale, dando una risposta concreta alle attuali dinamiche del mercato del lavoro e delle professioni di settore, differenziando le specializzazioni, per poterle approfondire con differenti impostazioni didattiche, e realizzando attività di alternanza scuola-lavoro e orientamento mirate e più efficaci.

“Il tutto è sostenuto - hanno spiegato **Giovanni Guadagno** vice preside del Ballerini e **Alberto Somaschini**, coordinatore della didattica al Castelli - dal pieno supporto delle associazioni professionali di categoria che sono coinvolte in modo diretto nelle attività scolastiche garantendo un costante aggiornamento professionale”.



Una lezione all'alberghiero del Collegio Ballerini

Collegio/A cura di Seregn de la memoria In mostra le immagini del Ballerini di inizio '900 donate al card. Ferrari



L'inaugurazione della mostra con le foto storiche del collegio

“Ballerini de la memoria”, il Ballerini, Seregno e Milano: storia di luoghi straordinari in tempi non ordinari”, è il titolo della mostra immaginata sotto il colonnato del collegio di via Verdi a cura del circolo culturale Seregn de la Memoria, aperta sino al 29 maggio dalle 15 alle 19. Sulla mostra fotografica martedì 17 maggio, nell'aula magna del collegio si è svolta una conferenza con protagonisti **Mirko Valtorta**, **Carlo Perego** e **Domenico Flavio Ronzoni**. La mostra è stata resa possibile da Mirko Valtorta, collezionista di stampe d'epoca e fotografie, dopo aver trovato nel settembre 2020 in una bottega di Cremona l'album fotografico con la scritta “a Sua Eminenza il cardinal **Andrea Ferrari**, arcivescovo di Milano, il collegio Ballerini Seregno-1901”, con 12 grandi immagini dell'epoca tutte esposte nella mostra. **P. V.**

A partire dall'anno scolastico 2023-2024 la nuova offerta formativa prevederà pertanto un campus con due percorsi che consentiranno di conseguire un diploma ministeriale con gli esami di Stato, ma con un'integrazione più ampia di studenti con profili, interessi, curiosità e attitudini differenti nel settore “food&beverage e turismo”.

Il nuovo percorso della durata di quattro anni, indirizzo alta professionalizzazione per la ristorazione, formerà le figure professionali operative di cucina e sala con orientamento alle differenti mansioni di settore: panetteria, pasticceria, gelateria, macelleria, bar: caffetteria e bere miscelato.

Il rinnovato percorso della durata di cinque anni, indirizzo alta specializzazione enogastronomia e turismo formerà le figure professionali tecniche e gestionali orientate alla ristorazione, al mondo alberghiero e al turismo.

“La nascita di questo rinnovato sistema di istruzione alberghiera - ha aggiunto Guadagno - sarà supportato da un nuovo percorso di orientamento che coinvolgerà gli studenti delle scuole secondarie di I grado a partire dal prossimo mese di settembre, un percorso in cui i talenti dei giovani allievi potranno essere identificati e valorizzati al meglio attraverso attività coinvolgenti”.

Un open day di presentazione dei nuovi percorsi di studio si è svolto sabato 14 maggio in via Verdi.

Paolo Volonterio

Organizzazione/Per cinque settimane, dal 13 giugno con lo slogan "Batticuore" Oratori estivi, ritorno a pieno ritmo e capienza grazie a tanti animatori ed educatori in campo

Ancora qualche settimana per mettere a punto l'organizzazione dell'oratorio estivo e poi si apriranno i battenti degli oratori della città per accogliere bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media.

Le iscrizioni sono state aperte all'inizio del mese di maggio e già dai primi giorni le segreterie degli oratori hanno visto un continuo afflusso di genitori, memori forse delle limitazioni nei numeri imposte dal Covid negli ultimi due anni. Le iscrizioni chiuderanno domenica 22.

La prossima estate non dovrebbe subire restrizioni di sorta: in tutti gli oratori la proposta si svolgerà nell'arco di cinque settimane, da lunedì 13 giugno a venerdì 15 luglio. Ogni famiglia può scegliere le settimane di frequenza, la presenza per l'intera giornata o solo di mattina o solo di pomeriggio, se usufruire del servizio pranzo o meno, in base alle proprie esigenze.

Gli ingressi al mattino saranno dalle 8 alle 9,30, al pomeriggio dalle 13,30 alle 14,30, mentre le uscite sono previste alle 12 per chi non usufruisce del pranzo, alle 13,30 per chi frequenta al mattino e pranza in oratorio, alle 17,30 alla fine delle attività quotidiane. Gli iscritti all'ingresso in oratorio dovranno sempre indossare il braccialetto, che attesta la loro presenza, acquistabile - per chi non lo possedesse o l'avesse smarrito - al costo di 5 euro.

Nell'arco della settimana i bambini accederanno a momenti di gioco di squadra o

libero, a tornei e ad attività laboratoriali guidate dagli animatori o da personale volontario; le giornate di martedì e mercoledì saranno dedicate alla piscina, il martedì per le elementari e il mercoledì per ragazze e ragazzi delle medie; il costo per gli iscritti degli oratori di Santa Valeria e Ceredo che raggiungeranno la piscina a piedi è di 4 euro, per gli oratori che utilizzeranno il bus (Sant'Ambrogio - S. Carlo - S. Rocco e Lazzaretto) è di 6 euro.

Ritornano le proposte delle gite ogni venerdì con il seguente calendario: 17 giugno partecipazione alle attività sportive proposte dall'amministrazione

comunale in collaborazione con le società sportive presso il Villaggio Sportweeks alla Porada; 24 giugno destinazione Parco delle Cornelle per le elementari e Parco Avventura per le medie; 1 luglio uscita a Leolandia, 8 luglio la meta sarà il parco Acquatica e per finire la piscina Nibionno il 15 luglio.

Attraverso la piattaforma Sansone, con le proprie credenziali, i genitori possono eventualmente gestire da casa le iscrizioni alle singole settimane (20 euro l'una, comprensiva di merenda), ai pasti (5 euro al giorno) o alle uscite per la piscina e le gite.

Intanto si va formando la squadra che coordinerà le attività

estive e il folto gruppo di animatori e volontari, circa trecento: al San Rocco sarà l'educatrice **Letizia Ricciardolo**, originaria di Catania, che giusto in questi giorni sta prendendo contatti con la realtà seregnesa per conoscere ambienti e persone, affiancata dal seminarista **Luca Crespi**, **Giulia Perrucci** (1-3 sett.), **Mattia Facchini** (4 sett.) e **Paola Monti** (ausiliaria diocesana); negli altri oratori confermate per lo più le figure di riferimento: l'educatore **Andrea Brocchetti** e suor **Raffaella Gaffuri** a S. Valeria, **Annarosa Galimberti** (ausiliaria diocesana) al Ceredo, l'educatrice **Eleonora Nava**, coadiuvata da **Laura De Piaggi** a S. Ambrogio, **Elisa Gaviati** a S. Carlo e **Sonia Bonatti** al Lazzaretto.

Per tutti, educatori ed animatori, domenica 12 giugno, nelle rispettive parrocchie, sarà celebrata una messa con consegna del "mandato" con la recita della preghiera dell'animatori, perché ognuno di loro sappia essere al servizio dei più piccoli con coraggio e senso di responsabilità.

Il giorno successivo "Batticuore", questo lo slogan dell'edizione 2022, prenderà il via con un miscuglio di emozioni: le stesse che verranno riscoperte e indagate nel corso delle settimane attraverso la preghiera, il racconto, i canti e l'animazione, per dare loro un nome e scoprire che Gesù stesso le ha sperimentate e ogni giorno è gioia piena alla sua presenza, come suggerisce l'icona di questo oratorio estivo.

Mariarosa Pontiggia

Mandato/Presenti anche i seregnesi Festosa kermesse degli animatori in piazza Duomo con l'arcivescovo

Tra i momenti recuperati in questo periodo di graduale ritorno alla normalità, c'è da registrare anche l'appuntamento per animatrici ed animatori degli oratori estivi della diocesi in piazza Duomo a Milano. Venerdì 13 maggio, nel tardo pomeriggio, ad affollare il centro di Milano c'era anche un gruppo di adolescenti degli oratori cittadini, desiderosi di approfondire il tema della proposta estiva attraverso le animazioni organizzate nella piazza e il gioco interattivo appositamente preparato. A fare da colonna musicale sono stati i canti e i balli ideati per l'edizione 2022 dell'oratorio estivo, "Batticuore - gioia piena alla tua presenza", che mette al centro le emozioni. Momento culminante della serata è stato l'incontro con l'arcivescovo **Mario Delpini**, sceso in piazza Duomo per offrire, col suo stile personale e accattivante, spunti di riflessione sull'impegno che gli animatori stanno assumendo nelle settimane estive, pregare insieme ai moltissimi presenti e consegnare loro il "mandato" per l'oratorio estivo 2022. Al termine, come sua consuetudine, l'arcivescovo si è intrattenuto calorosamente nella piazza per salutare e dialogare con i ragazzi e i loro accompagnatori.

M.R.P.

■ **Oratorio/Ricorderà l'anniversario in occasione della festa di San Luigi al san Rocco**

Don Samuele Marelli e i suoi vent'anni da prete: "Cerco di portare Gesù e stare con lui tra la gente"

Quest'anno la tradizionale festa di San Luigi all'oratorio san Rocco sarà l'occasione per stringersi attorno a don **Samuele Marelli** nel ricordo del suo 20° di sacerdozio. È stato infatti ordinato sacerdote l'8 giugno 2002 dal cardinale **Carlo Maria Martini** nel Duomo di Milano. Prima di approdare in città nel settembre del 2017 come responsabile della pastorale giovanile della comunità san Giovanni Paolo II, don Samuele è stato coadiutore a Nova M. e dal 2008 direttore e presidente della Fom, responsabile degli Oratori diocesani lombarde e consulente ecclesiastico del comitato di Milano del Csi. Nella nostra comunità festeggia questa tappa importante del suo cammino sacerdotale e a lui abbiamo chiesto di condividere i suoi pensieri e le sue considerazioni.

Venti anni di sacerdozio, un percorso abbastanza lungo per fare dei bilanci. Quali le sfide più significative nel suo percorso sacerdotale?

È sempre difficile fare bilanci, perché questo chiede di guardare al passato; io preferisco guardare al futuro e cercare di amare il futuro senza nostalgia. Certamente però posso dire che ho dato più di quel che ho ricevuto, che mi è stata data fiducia più di quel che meritavo e che ho imparato a stupirmi più di quanto pensavo.

Ci sono stati degli incontri che hanno lasciato un segno?

Tantissimi sono stati gli incontri che hanno nutrito la mia vita e rallegrato il mio cuore; se è sempre vero che l'altro è in qual-



Don Samuele Marelli

che modo storia di me, questo è particolarmente significativo nella vita del prete che si colloca tra Gesù e la gente. Il prete è colui che vorrebbe portare Gesù alla gente, che vorrebbe stare con lui in mezzo alla gente.

Quali cambiamenti ha notato nella Chiesa in questi venti anni?

In questi vent'anni mi pare di aver visto una parabola nello stile e nella vita della Chiesa: trovo una Chiesa più unita, più libera e più lieta, per usare le parole del nostro arcivescovo; ma

aggiungerei anche più umile e più aperta. Così come i marinai danno il meglio durante la tempesta, credo e spero che possa avvenire così anche per la barca della Chiesa in questo tempo di mare agitato.

Guardando all'esperienza in città: che difficoltà ha incontrato all'inizio e quali obiettivi sta perseguendo in questi anni?

La difficoltà è stata quella di entrare in un contesto nuovo, ricco e ampio ma proprio per questo molto complesso. L'obiettivo è quello che credo comune a tutti i preti: cercare di vivere il Vangelo e di annunciarlo con uno stile che sia evangelico.

A livello di comunità pastorale, c'è stato un grande impegno di coordinamento da parte sua: su cosa puntare in prospettiva futura?

Non ho obiettivi personali e credo sia giusto così. Non mi piace ragionare da solo ma preferisco ragionare insieme con gli altri preti e con le nostre comunità. I miei obiettivi sono dunque quelli che suggerisce di volta in volta il cammino della diocesi e quelli che emergono dalle esigenze della vita della comunità.

Iniziazione cristiana e pastorale giovanile: come avvicinare le famiglie di oggi? E come parlare ai giovani?

Sono domande che ci facciamo ogni giorno. Non saprei dare risposte facili. Non vivo però con angoscia il fatto di non trovare la formula magica, perché mi abita la consapevolezza che Dio non ci giudicherà da quanto avremo raccolto ma da quanto e come avremo seminato.

M.R.P.

■ **Tutti gli appuntamenti in programma** **Festa di San Luigi in due week end con serate per famiglie e ragazzi**

Si avvicina a grandi passi la festa di S. Luigi, tradizionale appuntamento di inizio estate all'oratorio S. Rocco. Due i week end dedicati da giovedì 9 a domenica 12 giugno e da venerdì 17 a domenica 19 giugno. Innanzitutto gli appuntamenti religiosi: le domeniche 12 e 19 giugno alle 10,30 messa in oratorio; durante l'Eucarestia di domenica 19 don **Samuele Marelli** ricorderà il 20° di sacerdozio. A sera processione con la statua di S. Luigi per le vie del quartiere. Martedì 21 giugno, memoria di San Luigi, messa alle ore 19.

Come da tradizione, nei giorni della festa vengono organizzate varie attività sportive: giovedì 9 e venerdì 10 spazio ai tornei di basket, pallavolo, ping pong, calcetto per bambini, ragazzi e famiglie; per tutte le giornate della festa saranno calendarizzate le partite del Torneo di calcio di San Luigi. Questo il palinsesto delle serate per famiglie e ragazzi, passibile di qualche ritocco: venerdì 10 djset: serata di musica e colori; sabato 11 karaoke; domenica 12 djset: serata di musica e quizzone; venerdì 17 saggio della Salus ginnastica; sabato 18 Superzero show; domenica 19 alle 17,30 canti proposti dal coretto dell'oratorio, alle 21 spettacolo teatrale della compagnia 'Tu quoque' che mette in scena "Le rane" di Aristofane. Bambine e bambini sono attesi ai laboratori creativi con attività accattivanti, domenica 12 "Vivi l'estate" e il 19 "Giocaestate"; saranno allestiti gli stand trucca bimbi, palloncini, balli di gruppo, giochi a premi, la pesca a punti per vincere un premio attraverso giochi a tema. Inoltre per tutta la durata della festa (domenica 19 anche a pranzo) saranno in funzione cucina e bar.

M.R.P.

Oratorio/Viaggio di tre giorni in Umbria dopo Pasqua guidati da don Samuele

La spiritualità dei luoghi di Francesco e Chiara ha affascinato i 60 adolescenti in pellegrinaggio

Subito dopo Pasqua un nutrito gruppo di circa 60 ragazzi di seconda e terza media, accompagnato da don **Samuele Marelli** e da alcuni educatori, ha vissuto un'intensa esperienza in terra umbra, per visitare i luoghi in cui hanno operato San Francesco e Santa Chiara: dalle chiese loro dedicate ad Assisi, alle tappe alla Porziuncola, Santa Maria degli Angeli, San Damiano, l'Eremo delle Carceri con una suggestiva celebrazione eucaristica nel bosco.

Significative anche le soste alla Verna, alla tomba del beato **Carlo Acutis**, al santuario di Rivotorto e al monastero di Monteluca per la messa e la testimonianza delle clarisse.

“Sono stati tre giorni molto intensi anche sul piano fisico - racconta Leonardo Germani - ma durante i quali ci siamo divertiti e abbiamo incontrato persone e luoghi che ci hanno fatto riflettere. Il primo impatto con la chiesa di Santa Maria degli Angeli è stato particolare: scoprire al suo interno la bellissima chiesetta della Porziuncola è stata una autentica sorpresa. Don Samuele ci ha guidati nelle visite alla basilica di S. Francesco, alla chiesa di Santa Chiara, alla tomba del beato Carlo Acutis, all'Eremo delle Carceri dove ha celebrato la messa su un altare naturale fatto di roccia facendoci capire cosa dicevano a ciascuno di noi quei luoghi. Molto importanti sono stati i momenti di silenzio così come le testimonianze delle Clarisse di Monteluca”.



Il gruppo degli adolescenti che hanno partecipato al pellegrinaggio ad Assisi

Appuntamento/Nel pomeriggio di sabato 28 maggio allo stadio Cresimandi, ritorno a San Siro con l'arcivescovo

“Come un Cenacolo” è il momento che si apprestano a vivere i cresimandi 2022, insieme ai cresimati dello scorso anno, nella cornice imponente dello stadio di San Siro. Ritorna sabato 28 Maggio, dopo due anni di sospensione, l'atteso incontro con l'arcivescovo Mario Delpini e i vicari episcopali della diocesi di Milano.

L'appuntamento di San Siro - uno di quelli che non può mancare ad ogni cresimando - è sinonimo di canti, coreografie, colori, ma il fulcro è il messaggio che giungerà a tutti loro dal nostro Arcivescovo, che già ha dedicato ai ragazzi che riceveranno il sacramento della Confermazione una lettera speciale, ricca di spunti per scoprire la potenza dello Spirito Santo.

«L'amicizia con il Signore - suggerisce mons. Delpini - consente di vivere secondo lo Spirito e di entrare misteriosamente in una casa che è quella di Gesù: il Cenacolo. Propongo uno slogan: Non è un oratorio se non è un cenacolo.».

E giocando sul binomio cenacolo/orato-

rio l'Arcivescovo indica questi due ambienti come i luoghi dell'incontro e della fraternità, dove ci si raduna per essere Chiesa nell'ascolto della parola di Gesù e nello spezzare del pane, dove “essere rivestiti di potenza dall'alto” per diffondere gioia e vivere l'amore. Cenacolo diventa così uno stile di vita che ogni ragazzo è chiamato a realizzare quotidianamente.

Saranno circa 280 i ragazzi iscritti che, accompagnati dai genitori, ma anche da padrini e madrine, sabato pomeriggio partiranno alla volta di Milano: per tutti ritrovo alle 13,30 alla Stazione di Seregno, per poi raggiungere in treno e metropolitana lo stadio San Siro. Ogni famiglia dovrà munirsi dei biglietti: per i minori di 14 anni accompagnati da un adulto con autocertificazione (scaricabile dal sito di Trenord) il viaggio è gratuito, i minori non accompagnati potranno acquistare il biglietto a tariffa ridotta.

L'incontro a San Siro terminerà intorno alle 18, il rientro è previsto in serata sempre utilizzando i mezzi pubblici.

M.R.P.

■ **Consiglio pastorale/Nella sessione in programma lunedì 23 maggio a S. Valeria**

Un check up sugli strumenti vecchi e nuovi della comunicazione sociale della comunità

L'ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un reportage è essenziale aver saputo ascoltare, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza.

Solo se si esce dal monologo, infatti, si può giungere a quella concordanza di voci che è garanzia di una vera comunicazione. Ascoltare più fonti, "non fermarsi alla prima osteria" – come insegnano gli esperti del mestiere – assicura affidabilità e serietà alle informazioni che trasmettiamo. Ascoltare più voci, ascoltarsi, anche nella Chiesa, tra fratelli e sorelle, ci permette di esercitare l'arte del discernimento, che appare sempre come la capacità di orientarsi in una sinfonia di voci.

Così scrive papa **Francesco** in alcuni passaggi del suo articolato messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali (la 56ma) in programma il 29 maggio.

E il messaggio dal titolo 'Ascoltare con l'orecchio del cuore' datato 24 gennaio memoria di S. Francesco di Sales patrono della comunicazione in genere sarà il leitmotiv della sessione del consiglio pastorale della comunità convocato per

le 20,15 di lunedì 23 maggio a S. Valeria (sala di via Piave). Peralto il messaggio del papa fa ampi riferimenti in merito all'ascolto al lavoro sinodale in atto in tutta la Chiesa secondo diverse direttrici.

Lavoro affrontato anche dal consiglio pastorale cittadino nella sua sessione dello scorso 2 aprile a San Carlo con un intenso lavoro a gruppi che ha evidenziato tra l'altro l'esigenza di una ripresa e verifica del progetto pastorale della comunità.

"Partendo dal messaggio - spiega il parroco mons. **Bruno Molinari** - la sessione affron-

terà il tema di come avviene, all'interno della nostra comunità pastorale, la comunicazione e la diffusione delle informazioni.

Riguardo ai diversi strumenti oggi a nostra disposizione: il foglio degli avvisi settimanali, il mensile 'L'Amico della Famiglia', il Calendario annuale, i siti web delle parrocchie e della comunità pastorale, la trasmissione in streaming delle celebrazioni, i diversi canali social (youtube, instagram, facebook) la piattaforma Sansone, ecc., ci chiederemo se e quanto sono utili, in che misura sono utiliz-

zati, se vanno nella giusta direzione per la necessaria e imprescindibile comunicazione, se e come possono essere coordinati, rivisitati e migliorati..."

A seguire il consiglio si occuperà di un aggiornamento su: unificazione di alcune società sportive oratoriane; situazione dell'accoglienza dei profughi ucraini; proseguimento del lavoro del Gruppo Barnaba nel decanato Seregno Seveso; organizzazione dell'oratorio estivo e delle vacanze comunitarie; scuola zonale di teologia per giovani.

■ **Incontro/Domenica 29 maggio alle 10,30 messa al San Rocco**

Società sportive oratoriane riunite per 'ripartire'

Lo sport, come sappiamo, è uno dei punti fermi tra le varie attività oratoriane. Così alla fine dell'anno sportivo, si è cominciato nel 2018 quando l'appuntamento è stato a Santa Valeria e poi nel 2019 al Lazzaretto, una messa suggella una stagione di impegno e fatica sui campi da gioco. Una stagione in cui giocatori, dirigenti, allenatori, educatori e genitori danno il meglio di sé, come chiede Papa Francesco "lealtà, impegno, sacrificio, inclusione, spirito di gruppo, ascesi e riscatto", i grandi valori dello sport e, a maggior ragione, di quello oratoriano. Purtroppo negli ultimi due anni, a causa della pandemia, questa bella consuetudine si è interrotta.

Ora, grazie alla ferma volontà di don **Samuele Marelli**, responsabile cittadino della pastorale giovanile, torna l'appuntamento: domenica 29 maggio alle 10,30 presso la chiesa del Sacro Cuore, con ingresso da via San Rocco, lo stesso don Samuele officierà la messa quale segno di gratitudine al Signore anche della ripresa delle attività sportive. Interverrà una folta rappresentanza dei cinque oratori,

San Rocco, Santa Valeria e i tre in fase di unificazione - è in programma la presentazione ufficiale con una piccola grande festa la sera del 24 giugno a Sant'Ambrogio - Lazzaretto, San Carlo e appunto Sant'Ambrogio. Al Ceredo, come sappiamo non è presente una società sportiva oratoriana, e crearla potrebbe essere una bella sfida per il futuro.

I numeri delle società sportive degli oratori sono abbastanza importanti, quasi mille tesserati, nonostante tutte le problematiche legate al Covid abbiano provocato la decisione di molti genitori di tenere a casa i loro ragazzi. Per questo motivo occorrerà presentarsi in oratorio con un certo anticipo per organizzare i gruppi e l'accesso ordinato alla chiesa.

L'auspicio è che la freschezza, la gioia, la vitalità dei ragazzi, ciascuno con la propria tuta della società e i propri colori, a creare un variopinto e allegro gruppo vocante, possano rappresentare la determinazione di tutti a ripartire, anche attraverso lo sport.

Franco Bollati



**Vinci
Art**

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali
e bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento
Tel. 339 222 99 35
www.vinciart.it



AC CONSULTING
Our Mission, Your Success

WEB AGENCY ESPERTI IN

E-commerce
Digital marketing
Graphic design
Social media management



AC Consulting s.r.l. Via De Gasperi, 4 (ang. C.so Matteotti) - 20831 Seregno (MB)

✉ info@acconsulting.digital ☎ +39.0362.1362796

www.acconsulting.digital

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità

Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti

Attività di segretariato redazione verbali, etc.

Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspi srl



■ **Anteprima/In preparazione all'incontro mondiale di Roma dal 22 al 26 giugno**

Con lo slogan "Sante subito" le famiglie invitate a Milano per ritrovare le ragioni della vita di coppia

Dopo lo stress legato ai due anni di pandemia, tra chiusure e rarefazione delle relazioni, ora quello causato dalla guerra con la preoccupazione per le sofferenze della popolazione ucraina e le ricadute in termini economici, tra precarietà lavorativa, e bollette schizzate alle stelle la famiglia italiana sta sopportando un carico emotivo e mentale pesantissimo. Un malessere del quale bambini e adolescenti, con il loro crescente disagio, costituiscono il termometro.

Con queste parole padre **Marco Vianelli** (direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei) ha fotografato lo status quo delle famiglie a poco più di un mese dal decimo incontro mondiale delle famiglie sul tema «L'amore familiare: vocazione e via di santità».

«Il cammino di santificazione in famiglia – continua Vianelli – non è una corsa a ostacoli o a chi arriva primo sgomitando per occupare il posto migliore, né, tantomeno, un esercizio solitario di perfezione, bensì un traguardo da raggiungere insieme, in un percorso talvolta anche impervio, a piccoli passi e con piccoli gesti quotidiani, perché la santità dell'uno è 'con-vocata' insieme a quella dell'altro».

Ed è con questo spirito di 'con-vocazione' alla santità che tutte le famiglie della diocesi di Milano sono state invitate a partecipare all'incontro che si terrà il 18 giugno a Milano.

Seguendo le indicazioni del



Lo slogan dell'incontro del 18 giugno a Milano

■ **Diocesi/Sabato 18 giugno dalle 17** **Laboratori di confronto in tre piazze** **conclusione al Duomo con Delpini**

Nella diocesi di Milano l'incontro delle famiglie si terrà sabato 18 giugno a partire dalle 17 in tre piazze al centro città (San Fedele, Santo Stefano e Sant'Alessandro). In ognuna delle tre piazze si svolgeranno laboratori e momenti di animazione che metteranno a tema alcune dinamiche della quotidianità familiare: il rapporto tra generazioni, la relazione tra famiglia e società, le relazioni nella coppia. Alle 19 tutti i partecipanti confluiranno in piazza Duomo dove l'incontro continuerà con la proiezione del messaggio del Papa e di quattro video-testimonianze di coppie: un viaggio tra gioie e fatiche della vita familiare. Tra testimonianze, preghiera e festa insieme con l'arcivescovo **Mario Delpini**, la serata, condotta da Giovanni Scifoni, si concluderà intorno alle 21.

La comunità pastorale cittadina parteciperà all'evento incontrandosi alle 17 in piazza Sant'Alessandro. La partenza da Seregno verrà gestita da ciascuno in autonomia.

Per chi decidesse di andare con i mezzi pubblici, suggeriamo il treno per Milano-Centrale delle 15,58 con arrivo alle 16,17. Da Centrale prendere Metro Gialla in direzione San Donato e scendere a Missori. Da Centrale a Missori il tempo di percorrenza è di circa 15 minuti.

L. S.

Papa, l'evento si terrà in una forma inedita, "multicentrica e diffusa", e vedrà la partecipazione a Roma dal 22 al 26 giugno solo di piccole delegazioni di ogni Paese, mentre tutte le diocesi del mondo sono state invitate a promuovere iniziative locali nelle settimane precedenti. L'appuntamento di Roma sarà anche l'atto conclusivo dell'Anno per la "Famiglia Amoris Laetitia" indetto da Papa Francesco per rilanciare i contenuti della sua esortazione apostolica a cinque anni dalla sua pubblicazione.

Questo offrirà finalmente a molte famiglie la possibilità di partecipare ad un evento mondiale senza dover percorrere distanze proibitive. Il desiderio quindi è che molte persone siano raggiunte dall'invito e possano decidere di partecipare a questo momento di condivisione nella gioia, nella riflessione e nella gratitudine.

«I destinatari sono davvero tutti – spiegano i coniugi **Maria e Paolo Zambon** che con don **Massimiliano Sabbadini**, sono i responsabili della pastorale familiare diocesana – dai bambini ai nonni, da chi è in ricerca e dai fidanzati agli sposi più o meno maturi, dai parrocchiani ai vicini di casa, colleghi e amici, dalle persone consacrate ai preti e diaconi, dagli "operatori pastorali" a chi è impegnato nelle realtà socio politiche che riguardano le famiglie, dai compagni di viaggio di altre fedi a chi anche non credente o praticante condivide un pensiero di stima e valore per le famiglie».

Luigi Santonocito

PLASMA & SANGUE LINFIA PER LA VITA



AVIS
COMUNALE SEREGNO

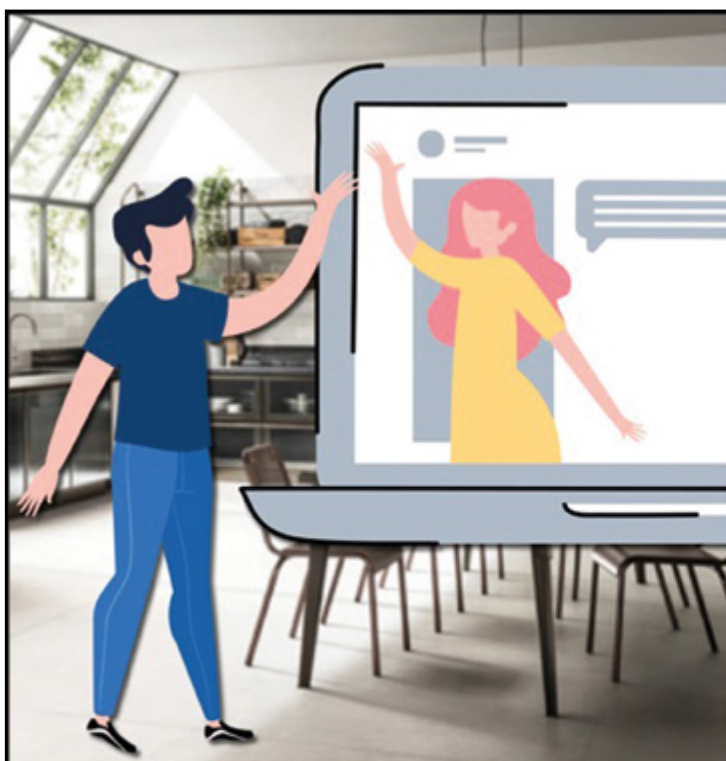
#donareèbello

📍 Via Verdi, 143
20831 Seregno (MB)
☎ Tel.: 0362.239891
✉ seregno.comunale@avis.it

🌐 www.avisseregno.it
f Avis Seregno
t @AvisSeregno
i avisseregno



Apertura sede: Ogni mese 1^a domenica (8,30-12) e 3^o giovedì (20,30-22,30)



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1
TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



■ **Devozione/La conclusione del mese mariano martedì 31 alle 21 a S. Valeria**

Oltre 350 fedeli di tutte le parrocchie della città per il ritorno del pellegrinaggio serale a Caravaggio

Sono stati all'incirca 350 i fedeli della comunità pastorale cittadina particolarmente devoti alla Madonna che hanno preso parte lo scorso giovedì 12 maggio al pellegrinaggio serale al santuario di Santa Maria del Fonte in quel di Caravaggio nella bassa Bergamasca.

Dopo lo stop imposto per due anni dalla pandemia si è potuto riannodare il filo di una tradizione che sino al 2019 aveva visto una crescente partecipazione di fedeli. La ripresa del pellegrinaggio ha scontato ancora qualche timore di contagio poichè il virus continua a circolare anche se in forme più blande sul piano sanitario.

Sei i pullman partiti dalle altrettante parrocchie della città (due dalla Basilica, uno ciascuno da S. Valeria, Ceredo, Lazzaretto e uno da S. Ambrogio-S. Carlo) con 300 perone in tutto, a cui si sono aggiunti almeno un'altra cinquantina di fedeli che hanno raggiunto il santuario.

In processione e recitando il rosario i pellegrini hanno percorso gli ampi spazi circostanti l'imponente edificio costruito sul luogo dell'apparizione della Vergine alla contadina Giannetta de' Vacchi il 26 maggio del 1432.

E' seguita quindi la celebrazione della messa presieduta dal rettore del santuario don **Amedeo Ferrari** con all'altare i sacerdoti della comunità, mons. **Bruno Molinari**, don **Renato Mariani**, don **Samuele Marelli**, don **Fabio Sgarla** e don **Michele Somaschini**.

La ricorrenza della Madon-



Dh

na di Caravaggio sarà ricordata mercoledì 25 al santuario dei Vignoli con messe alle 7,30, 9, 18 e recita del rosario alle 20,30 (la novena inizierà il 17 con messa alle 7,30 e rosario alle 20,30, preghiera della novena in Basilica alle messe delle 9 e 18).

Il mese mariano si concluderà poi come da tradizione il 31 maggio, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, al santuario di Santa Valeria alle 21 dove confluiranno i fedeli di tutte le parrocchie.

■ **Pellegrinaggi/Annullato per la guerra il viaggio in Polonia**

Madonna della Bozzola e Matera-Calabria le nuove mete

Con l'allentamento e la sostanziale fine delle restrizioni anti Covid la comunità pastorale è di nuovo in grado di proporre viaggi di carattere culturale-spirituale e pellegrinaggi.

La situazione internazionale resa precaria dalla guerra in Ucraina ha comunque costretto a rinunciare di nuovo al sospirato pellegrinaggio in Polonia sulle orme di san Giovanni Paolo II, cui è intitolata la comunità in virtù di una amicizia pluridecennale e che in anni lontani ha già visto visite di seregnesi nel suo Paese natale. Il pellegrinaggio previsto per l'estate 2020 in occasione del centenario della nascita di Karol Wojtyła (Wadowice 18 maggio 1920) venne annullato per la pandemia; riprogrammato all'inizio di quest'anno è stato di nuovo cancellato per lo scoppio della guerra in Ucraina.

La comunità ha così deciso di cambiare meta scegliendo Matera e la Calabria per un viaggio in treno e pullman dal 16 al 21 agosto.

Le tappe toccate dal viaggio saranno dall'arrivo a Salerno: Altamura, Matera la Città dei Sassi patrimonio mondiale dell'Unesco, quindi Rossano Calabro, Paola, Cosenza, Soriano, Catanzaro, Isola Capo Rizzuto, Pizzo Calabro

con ritorno da Lamezia Terme-Napoli. In tutte le località sono previste visite guidate a chiese, monumenti, luoghi di interesse storico, artistico, ambientale.

Le iscrizioni vengono raccolte in sacrestia della Basilica sino ad esaurimento dei posti (minimo 30 persone) e non oltre il 31 maggio. La quota è di 1,250 euro a persona (supplemento di 180 euro per camera singola).

Per domenica 26 giugno è invece in programma un vero e proprio pellegrinaggio al santuario della Madonna della Bozzola di Garlasco in provincia di Pavia. Il pellegrinaggio, che era stato a sua volta programmato nello stesso periodo del 2020, si svolgerà nel pomeriggio con partenza alle 13,45 (ritrovo alle 13,30 alla chiesetta di San Rocco o nelle parrocchie) e prevede la vista del santuario con recita del rosario e celebrazione della messa. Farà seguito una visita di Vigevano con tempo libero a disposizione prima del rientro in città previsto per le 20 circa.

Le iscrizioni si raccolgono in Basilica o nelle segreterie parrocchiali entro il 19 giugno e sino ad esaurimento dei posti disponibili.

■ Terremoto/Il ringraziamento del parroco di Castelsantangelo sul Nera Grazie al gesto di carità della Quaresima 2017 la Madonna del Domo ha ritrovato la sua chiesa

Grazie al gesto di carità della quaresima 2017 proposto alle parrocchie della comunità pastorale "San Giovanni Paolo II" a favore della diocesi di Camerino-San Severino Marche colpita duramente dal terremoto del 2016, è stato possibile realizzare una struttura polivalente nel Comune di Castelsantangelo sul Nera (provincia di Macerata, 236 abitanti, situato all'inizio della Valenerina).

Va ricordato che l'allora vescovo di Camerino-San Severino Marche, mons. **Francesco Brugnaro** (a cui nel 2018 è succeduto mons. **Francesco Massara**) fece visita a questo proposito alla comunità seregnese, partecipando alla 'cena povera' al Ceredo dopo la messa vigiliare e quindi celebrando il giorno dopo la messa delle 10 in Basilica, per raccontare la tragica esperienza vissuta dalla sua diocesi.

Nelle scorse settimane il parroco don **Fabio Pierleoni** ha infatti inviato un messaggio di ringraziamento a mons. Bruno Molinari quale parroco della comunità pastorale cittadina nel quale lo ha informato che grazie anche al contributo della comunità seregnese, della popolazione marchigiana e di alcune imprese di Pesaro e Urbino, i lavori di costruzione dell'edificio polivalente sono giunti al termine e la struttura è usufruibile.

"La struttura polivalente 'Madonna del Domo' - spiega **Lorenza Speranzini** vice presidente dell'associazione '**Serena Polverari**' che ha sostenuto la costruzione di questo edificio - ha una capienza di circa 70 per-



La struttura polivalente di Castelsantangelo sul Nera

■ Sacramento/In tutte le sei parrocchie Prime comunioni per 330 bambine/i in una giornata di festa e di fede



Un gruppo di neocomunicande/i in Basilica S. Giuseppe

Sono stati oltre 330 tra bambini e bambine della città che la scorsa domenica si sono accostati per la prima volta all'altare per ricevere Gesù Eucaristico. Le prime comunioni hanno visto impegnate tutte le sei comunità parrocchiali con addirittura quattro celebrazioni in Basilica S. Giuseppe, due a S. Ambrogio e una ciascuna a S. Valeria, al Ceredo, al Lazzaretto e a S. Carlo in qualche caso al mattino, in altri il pomeriggio al fine di evitare assembramenti malgrado il venir meno delle restrizioni per la pandemia. Ovunque un grande clima di festa e di gioia espressione di una fede limpida e autentica.

sone e avrà la funzione di chiesa e casa della comunità dove si potranno svolgere anche attività culturali e sociali."

Sono stati i genitori di Serena, morta a 21 anni in un incidente stradale, **Marziano** e **Lorenza**, a volere la costruzione di questa struttura e la prima pietra è stata posta il 30 settembre 2020, in occasione del decimo anniversario della morte della giovane originaria di Pian di Rose di Sant'Ippolito. Nella struttura verrà collocata la statua della Madonna del Domo, a cui la popolazione è molto affezionata e che rappresenta l'identità della comunità soprattutto in questo periodo di difficoltà per le conseguenze del terremoto, della pandemia e ora anche della guerra.

"La statua della chiesa di Castelsantangelo, trovata da un volontario, è stata miracolosamente salvata dalle macerie e dopo il necessario restauro ha compiuto una sorta di pellegrinaggio nelle varie comunità marchigiane; è stata l'occasione per pregare insieme la Vergine Maria e per essere maggiormente solidali con chi, in un attimo, ha perso tutto."

La struttura è stata inaugurata lo scorso 14 maggio con la benedizione e alla presenza delle autorità civili e religiose. E' seguito un momento conviviale con testimonianze di alcuni benefattori e la santa messa solenne.

La comunità seregnese, che ha donato dodicimila euro, si è sentita vicina con il cuore e partecipa alla gioia di questa comunità marchigiana che ha una nuova chiesa al posto di quella completamente distrutta dal terremoto.

Patrizia Dell'Orto

■ **Comunità/Presiederà la processione del Corpus Domini il 16 giugno dal Lazzaretto al San Rocco**

Don Michele Somaschini, una vocazione adulta cresciuta con la passione per la Terra Santa

La sera del prossimo giovedì 16 giugno la tradizionale processione cittadina in occasione della festività del Corpus domini prenderà le mosse dalla chiesa parrocchiale della B. V. Addolorata al Lazzaretto per concludersi all'oratorio San Rocco.

La scelta della diaconia segue il criterio della rotazione tra le parrocchie della comunità pastorale che di anno in anno sono luogo di partenza e/o arrivo (con le altre chiese delle comunità religiose cittadine) del cammino eucaristico.

Quest'anno verranno anche ricordati i venti anni di sacerdozio di due preti della comunità pastorale: don **Michele Somaschini**, vicario parrocchiale del Lazzaretto che presiederà la processione e don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile e che ricorderà l'anniversario pochi giorni dopo, il 19 giugno durante la festa di san Luigi all'oratorio San Rocco (intervista a pagina ...).

A don Michele, 64 anni, originario di Mariano C., abbiamo chiesto di raccontare la sua esperienza di questi anni, a partire dalla vocazione.

“Tutto nasce dal fatto che nel 1995 due ragazzi, ai quali avevo fatto catechismo, sono diventati sacerdoti nello stesso anno. Insieme siamo andati a trovare il prete che ci aveva conosciuto tutti da bambini e che era ricoverato in una struttura a Milano ormai immobilizzato a letto. Quando ha chiesto chi c'era ancora in seminario dei ragazzi di Mariano C., i due novelli sacerdoti hanno risposto: ‘Eh, solo



Don Michele Somaschini

il Massimo’. Il vecchio prete ha guardato me e mi ha detto: ‘E tu cosa aspetti?’ E da lì ho cominciato a farmi domande, era la fine del mese di giugno 1995, a metà settembre dello stesso anno sono entrato in seminario.

Il fatto di entrare in Seminario non da ragazzo, ha comportato delle difficoltà?

“La prima cosa che mi ha un pochino pesato all'inizio, è stata la differenza di età con la maggior parte dei seminaristi, anche se nella mia classe di cosiddetti ‘senatori’ eravamo in quattro. La seconda difficoltà è stata quella di riprendere gli studi dopo più di 20 anni, soprattutto studi che non c'entravano nulla con ciò che avevo studiato precedentemente. Filosofia, teologia... io avevo frequentato un istituto tecnico e poi una scuola di direzione aziendale, avevo a che fare con i numeri, ma non con il pensiero. Devo dire però che dopo il rodaggio, soprattutto in prima e seconda teologia, gli ultimi anni sono andati via abbastanza tranquilli, e il 29 settembre 2001 sono stato ordina-

to diacono. L'8 giugno del 2002 siamo stati l'ultima classe di sacerdoti ordinata dal cardinale **Carlo Maria Martini**”.

Dopo l'ordinazione, quali incarichi ha avuto e in quali parrocchie prima di arrivare al Lazzaretto?

“Il primo incarico è stato nella chiesa dei Santi Martiri Anauniani di Legnano, una parrocchia che annoverava tra i parroci figure storiche della chiesa milanese, tra le quali il cardinal **Giacomo Biffi**, don **Franco Fusetti**, giornalista, e don **Raffaele Ciccone**, uno dei fondatori delle Acli. Lì sono stato cinque anni ad occuparmi dell'oratorio.

Al termine di questo periodo il vicario mi ha chiesto di fare il parroco a Misinto. All'inizio è stato un po' faticoso. Per prima cosa ho dovuto completare il restauro della chiesa già iniziato, poi ci siamo avventurati nella costruzione dell'oratorio. Ad inaugurarla è venuto don **Samuele Marelli**, all'epoca direttore della Fom e la benedizione solenne l'ha data il vescovo mons. **Vincenzo Di Mauro**. Lì sono rimasto dieci anni, al termine dei quali, poichè avevo i genitori anziani, ho chiesto all'arcivescovo un anno di pausa per pensare un pochino come fare con loro. Nel frattempo aiutavo in parrocchia a Giussano.

Ad aprile del 2018 mi è stato chiesto di venire a Seregno dove ho trascorso circa tre anni in Basilica come secondo coadiutore. Dal settembre 2020 sono vicario della parrocchia del Lazzaretto”.

Lei ha una particolare predilezione per la Terra Santa,

come mai?

“E' nata da una delusione. Nel 2010 ero andato per la prima volta in Terra Santa con un pellegrinaggio, ma non mi era piaciuto. Sembrava più un viaggio turistico che non un pellegrinaggio, come io lo immaginavo, per cui ho deciso che sarei ritornato, ma il viaggio l'avrei organizzato io. E così è stato, ci sono voluti un po' di anni, poi ho preso il patentino di guida di Terra Santa e a fine gennaio 2020 sono tornato dal ventesimo pellegrinaggio. A fine mese finalmente, dopo lo stop dovuto alla pandemia, tornerò per guidare il ventunesimo, stavolta della parrocchia del Lazzaretto”.

Un pensiero per il futuro.

“Quando sono entrato in seminario il rettore di allora, don **Riccardo Festa**, ci aveva fatto una bellissima introduzione intitolata ‘Senza sapere cosa accadrà’. Ecco, adesso mi permetterei di correggerlo. Forse non sapevamo bene da dove partivamo, ma sappiamo benissimo, perlomeno parlo per me, so benissimo qual è il mio punto di arrivo adesso. Il mio punto di arrivo è il Signore. Questi vent'anni, pur con fatiche, con qualche passo falso, con qualche errore, con qualche mancanza, non mi hanno mai fatto deviare da quella che è la meta. Quello che voglio fare io è arrivare al Signore, ma quello che vorrei ancora di più è far conoscere agli altri che è bello voler bene al Signore. Se non facciamo quello, è meglio che cambiamo mestiere”.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Interventi in quota sulla cella campanaria della torre per una maggiore efficienza e un utilizzo in sicurezza

La Parrocchia San Giuseppe, proprietaria del complesso campanario installato sulla torre civica detta del "Barbarossa", ha programmato delle azioni manutentive volte alla conservazione dell'efficienza e dell'utilizzo in sicurezza delle campane.

Il complesso campanario è costituito da vari elementi quali: le campane, la parte meccanica inerente il movimento della campana, la parte meccanica per il sostenimento della campana, l'apparecchiatura elettrica per il movimento in automatico delle campane.

La campana è una fusione di bronzo, composta per il 78% da rame e il 22% da stagno, avente l'aspetto di un vaso sormontato da maniglie per il suo sostenimento. Ogni campana ha una propria nota e il complesso campanario costituisce anche uno strumento musicale. Ogni campana è un prodotto artigianale di fonderie specializzate e ogni fonderia ha propri modelli di campana con spessori diversificati.

La parte meccanica inerente il movimento della campana si compone, nelle sue parti principali, dal battaglio (o battacchio), dal ceppo, dalla ferramenta, dall'isolatore e dalla ruota.

La parte meccanica per il sostenimento della campana è costituita dall'incastellatura che, nel nostro caso, è costituita in elementi di acciaio.

L'apparecchiatura elettrica, che permette il movimento automatico, è costituita da: motori che mettono in movimento



La cella campanaria della torre del Barbarossa

la campana, elettro-martelli per il suono a carillon, quadro potenza posto sotto la cella campanaria, quadro comando, posto in sagrestia della Basilica, dispositivi di sicurezza e la serie di cavi elettrici che collegano i vari elementi.

La ditta coinvolta nella manutenzione, che inizierà i lavori nella seconda metà del mese di maggio, è la stessa che ha ricollocato il concerto di campane nel 1997 dopo il restauro strutturale della torre, avendo pertanto cognizione di tutto l'impianto e della sua storia.

I lavori necessari per il mantenimento delle campane, che sono esse stesse un bene cultu-

rale, e che si svolgeranno tutti in quota, prevedono puntuali accorgimenti atti alla migliore conservazione e alla sicurezza dell'impianto.

Per la prima campana, la campana maggiore detta anche "il campanone", e la seconda campana si prevede: la sostituzione degli isolatori sagomati che permetteranno l'assorbimento del suono; la fornitura di nuova ferramenta in acciaio per il sostegno delle due campane al ceppo, complete di chiavette, occhi e cavallotti filettati e forgiati con doppi dadi e ranelle; quattro cuscinetti a sfera che permetteranno e garantiranno un perfetto

movimento oscillatorio delle campane.

Al "campanone", fatto rifondere nel 1988 da mons. **Luigi Gandini**, sarà necessario sostituire il battaglio, del peso di 80 kg. e lungo 133 centimetri, completo di nuove corde di sicurezza, morsettone di sostegno e pelli al cromo per la rilegatura. Anche altri quattro battagli necessitano di una manutenzione straordinaria con rilegatura e messa in sicurezza delle rispettive campane.

Saranno poi sostituiti, su tutte le otto campane presenti sulla torre, i "micron interruttori" di fine corsa dei motori che azionano le campane e permettono la regolazione delle spinte e le tarature dei freni di sicurezza.

Il lavoro si concluderà con la spazzolatura, la rimozione della ruggine, l'applicazione di prodotti antiossidanti e di vernici protettive di tutte le parti meccaniche, quali: ceppi, ruote, supporti, motori e tutta l'incastellatura che sorregge le campane.

Un minuzioso lavoro di manutenzione straordinaria necessaria a mantenere in esercizio il complesso campanario, che è comunque sempre regolarmente mantenuto con ispezioni e controlli periodici, attuando precisi protocolli normativi e attuati da imprese abilitate e che devono rilasciare le dichiarazioni di conformità degli impianti a tutela delle persone e dei beni culturali a loro affidati in cura.

Carlo Mariani
architetto

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Torre del Barbarossa e campanile della Basilica: campane mute per una manutenzione straordinaria

Mute le campane della Torre del Barbarossa e del campanile della Basilica!

A circa trent'anni dalle ultime opere di manutenzione dei due impianti campanari, dallo scorso 16 maggio le campane della torre resteranno mute per circa un mese per un intervento piuttosto impegnativo per mettere in sicurezza l'intero impianto come illustrato ampiamente nella pagina accanto. Si procederà poi con le campane del campanile che verranno addirittura smontate per il rifacimento dell'incastellatura.

Il primo intervento risale al 1990 quando iniziarono i lavori sulla Torre del Barbarossa e le campane furono bloccate per ben sette anni.

"In un incontro avvenuto il 26 aprile 1990 con il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune e i tecnici di fiducia della parrocchia - scriveva sull'Amico della Famiglia mons. Luigi Gandini - si accolse l'invito a sospendere il funzionamento delle campane le cui vibrazioni gravavano sulla struttura della Torre. Tutti ci auguriamo - proseguiva - che gli interventi siano fatti presto e ridonino alla città il suono delle campane, di cui sentiamo con tristezza grande la mancanza."

Dopo tre anni, nel 1993, si aggiunsero due campane alle tre già esistenti sul campanile della Basilica: una di kg 127, in mi bemolle, l'altra di kg. 90 in fa; la prima dedicata a "Maria Consolatrice degli afflitti"; l'altra dedicata ai santi "Anna e Luigi". Lo scampanio nuovo, squillante ed argentino, aveva salutato i



Il campanile della Basilica San Giuseppe

■ L'appello di don Bruno Molinari

Sono voce di una comunità ma suonano per ciascuno di noi

Le campane raccontano storie di fede, di preghiera, di condivisione. Sono "angelus" che ritmano i giorni dell'uomo e voce di Dio che lo chiama ad alzare lo sguardo dall'affannosa corsa quotidiana del vivere, alla consolante fiducia di essere amato e accompagnato da uno sguardo e un accento amorevole. Sono voce di una comunità che si riconosce nel cammino di una lunga catena di generazioni credenti e ascolta volentieri l'appello a celebrare e condividere questa fede in ogni occasione, lieta o triste che sia. Annunciano giorni di festa e di lutto, segnano tempi di speranza e di invocazione e di benedizione, suscitano nei cuori letizia e riconoscenza. Forse talvolta possono recare disturbo a qualcuno, ma certamente sono compagnia e voce amica per molti.

Ogni campana ha un suono singolare, un nome e una preghiera scritta nel bronzo, ma insieme fanno "concerto". In tal modo sono richiamo per ciascuno ad esprimere la propria originalità, a cercare intesa e fondere voci e cuori per un comune e gradevole concerto di fraterna umanità, a saper trasformare sempre in preghiera le vicende della vita personale e comunitaria. Riguardo alle campane è bello e opportuno ricordare l'espressione del poeta John Donne che ha dato il titolo anche ad un celebre romanzo di E. Hemingway: "Nessun uomo è un'isola, dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te". Le nostre campane suonano per tutti e per ciascuno di noi. Le nostre campane sono un dono di chi ci ha preceduto. Sono forti, ma come tutte le cose di questo mondo non sono eterne: hanno bisogno di cura e buona manutenzione per continuare a squillare gioiose e festanti per i prossimi decenni. Ai generosi la risposta a questo appello!

Don Bruno Molinari

bambini e le bambine il mattino della loro Prima Comunione nella festa dell'Ascensione.

Infine il 21 settembre 1997 fu il card. **Carlo Maria Martini** a benedire il rinnovato concerto campanario della Torre del Barbarossa. La comunità cristiana si era così riappropriata della forza di richiamo delle campane, di annuncio, di convocazione a nome di Dio di tutti gli uomini.

Il significato del suono delle campane è ben delineato nel n. 1455 del Benedizionale. "Risale all'antichità l'uso di ricorrere a segni e suoni particolari per convocare il popolo cristiano alla celebrazione liturgica comunitaria, per informarlo sugli avvenimenti più importanti della comunità locale, per richiamare nel corso della giornata a momenti di preghiera.

La voce delle campane esprime dunque in un certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie a Dio o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore."

Da tempo immemorabile l'uso delle campane è espressione culturale della comunità ecclesiale, strumento di richiamo per le celebrazioni liturgiche e per le altre manifestazioni della pietà popolare, nonché segno che caratterizza momenti significativi della vita della comunità cristiana e di singoli fedeli.

C'è da augurarsi dunque che al più presto le campane tornino a donare il loro armonioso e squillante suono.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Santa Valeria

Il santuario affollato di fedeli ha segnato il ritorno della sagra come momento di festa e di devozione

Quest'anno la festa di S. Valeria, dopo due edizioni vissute durante la pandemia in modo estremamente creativo, ha ripreso quasi del tutto la sua 'veste tradizionale', anche se con ancora delle limitazioni. Non è mancata l'immane spruzzata di pioggia il giorno di apertura della sagra, ma, poi, la provvidenza ci ha regalato belle giornate che hanno attirato tanta gente a visitare gli stands, i punti ristoro presso il Buffet del Pellegrino, e le numerose bancarelle della fiera, dislocate nelle vie adiacenti al santuario.

Anche le celebrazioni hanno avuto una buona partecipazione popolare e gli aspetti religiosi della sagra sono stati valorizzati grazie alla cura e all'impegno generoso di tanti volontari. In santuario, soprattutto giovedì 28 aprile, memoria dei santi Vitale e Valeria, si è respirata a pieni polmoni una santa devozione popolare. Le celebrazioni eucaristiche hanno visto una partecipazione numerosa e sentita. Una "fui-



La tradizionale accensione del pallone

mana" di pellegrini che ha reso omaggio all'altare dei santi Valeria e Vitale con la benedizione e l'offerta del cero alla Madonna si è incessantemente snodata per l'intera giornata, e ha fatto riassaporare le antiche atmosfere di fede "proprie della festa di S. Valeria".

Corre l'obbligo di ringraziare i numerosi volontari che, in modo diverso e a vario titolo, non si sono risparmiati perché tutto quanto organizzato potesse procedere regolarmente. Con tanta forza e tenacia sono stati realizzati gli stands e gli eventi in programma, tra im-

previsti e nuove esigenze che la pandemia e i continui cambiamenti in atto hanno provocato.

Per dare giusta risonanza a questi doverosi ringraziamenti, condividiamo le parole che **Massimo**, uno degli organizzatori, ha rivolto, a festa conclusa, a tutto il gruppo dei volontari della sagra: «È stata una ripartenza faticosa e fino all'ultimo i timori di una festa sottotono erano più che plausibili. Tante persone hanno risposto alle nuove necessità con rinnovato entusiasmo e questo ci ha permesso di ricompattare il gruppo e riconquistare un momento di aggregazione che ci mancava da tanto tempo e che, se non lo avessimo, ce lo dovremmo inventare. Ringrazio in modo particolare le tante persone che si sono spese senza riserva facendo da locomotive delle varie attività e che, di fronte alle continue nuove necessità, hanno reso possibile quello che è stato fatto. Confido che il prossimo anno possano riprendere anche quelle attività che quest'anno non è stato possibile riattivare!»

Paola Landra

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Parrocchie/Santa Valeria

La Pagoda della solidarietà ha confermato tutto il suo valore educativo per i giovani della comunità

La Pagoda della solidarietà è il nome del progetto con il quale i giovani della nostra comunità, ormai da più di vent'anni, fanno conoscere e sostengono l'opera dei missionari nativi di Seregno. Quest'anno si è deciso di aiutare don **Camillo Galafassi**, missionario in Zambia, raccogliendo fondi per promuovere l'apicoltura nelle zone rurali della sua missione.

...Ma la Pagoda della Solidarietà non è solo una raccolta fondi, è un progetto educativo, una storia di amicizia e crescita, ma soprattutto un vero e proprio luogo di incontro.

È innanzitutto un luogo di incontro tra noi ragazzi e i visitatori della sagra, in cui scoprire e conoscere le storie e i progetti dei nostri missionari di Seregno. Il nostro scopo è infatti quello di aiutare tutti a ricordare le missioni, ossia, come dice l'etimologia della parola stessa, "re-cordari" riportare al cuore; non bisogna infatti ricordarsi delle missioni solo un paio di volte all'anno, la missione continua tutto l'anno, c'è sempre, per questo è importante averla sempre a cuore. Proprio a questo scopo sono state organizzate le attività da noi proposte durante la sagra. Anche l'alveare e le fioriere montate sul piazzale, legati al progetto di apicoltura di don Camillo, sono stati progettati e realizzati da noi giovani per incuriosire la gente ed attirarla verso il mondo missionario.

La Pagoda è stata anche un luogo di incontro con le famiglie ucraine ospitate a Seregno

che sono state invitate ed abbiamo conosciuto durante un pranzo in sagra. È stato bello condividere con loro un momento di festa e normalità, fare qualche gioco ed abbattere la barriera linguistica con un semplice sorriso. Ricordiamo che una parte del ricavato di quest'anno è stata poi devoluta alla Casa della Carità per l'emergenza Ucraina, che in concreto consiste nel sostegno alle famiglie ucraine ospitate.

Infine, la Pagoda è un luogo d'incontro tra noi ragazzi. È bello pensare come da un progetto che coinvolgeva solo i giovani di Santa Valeria e Ceredo, si sia arrivati a coinvolgere ed attirare ragazzi di tutta la comunità pastorale. Sono molti anche i giovani che, credendo nel progetto, sono fedeli anno dopo anno agli appuntamenti della Pagoda, pur non frequentando più con assiduità gli ambiti parrocchiali. Si è creata tra noi una bella storia di amicizia, unita da un'idea comune e che continua nel tempo.

Dopo due anni di pausa per la pandemia è stato bello ricominciare ad incontrare la gente e passare del tempo assieme. Siamo super soddisfatti del nostro lavoro e ci teniamo a ringraziare davvero di cuore tutti quanti per la generosità dimostrata. Presto don Camillo riceverà i frutti del nostro lavoro.

Abbiamo già in mente nuovi progetti e non vediamo l'ora di "incontrarvi" di nuovo per raccontarvi! A presto!

Marco Colzani

e i giovani della Pagoda della Solidarietà



Il gruppo dei giovani della Pagoda della solidarietà



La serata con i Blues Revenge & Lorena Gioia



Il ritorno della folla tra le bancarelle della fiera

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

I tre luoghi dedicati alla Madonna dove i fedeli si ritrovano per pregare per la pace con il rosario

Come tradizione nel mese di maggio la comunità del Ceredo si ritrova in più sere della settimana a recitare insieme il santo rosario. Come suggerisce Papa Francesco: “Nel mese di maggio alziamo lo sguardo verso la Madre di Dio, segno di consolazione e di sicura speranza, e preghiamo insieme il Rosario per affrontare insieme le prove di questo tempo ed essere ancora più uniti come famiglia spirituale”.

I rosari vengono recitati nelle vie del quartiere, in quei punti dove la devozione popolare ha voluto realizzare degli angoli di preghiera con la statua della madonna.

Sono tre in particolare i luoghi mariani voluti e realizzati dalla fede della gente.

Il più antico “altarino mariano” si trova in via Cimabue presso la Cassinetta. È uno dei nuclei storici del Ceredo, le case risalgono infatti al primo ‘800, addirittura la parte più antica a metà settecento. Si tratta di cascine di campagna, in una zona agricola periferica alla città di Seregno.

Incastonato in una parete di queste case è stato collocato un altare mariano con le statue della Madonna di Lourdes e di San Bernardette. Molto probabilmente l’altare e le statue risalgono a fine ‘800. Nel mese di maggio tutte le sere alcuni fedeli si ritrovano a recitare il rosario: una tradizione ormai più che secolare.

Al termine di via Luini si trova una statua della Madonna Addolorata dentro una teca di vetro che la protegge. Negli

anni ottanta si era venuto a creare un nuovo quartiere residenziale e gli abitanti stessi nel 1984 hanno voluto porre una statua della Madonna a protezione della zona.

Il sito mariano più recente è quello di via Peschiera nel Comune di Meda. La devozione di alcuni fedeli, in particolare provenienti dal Veneto, ha collocato, accanto alla statua della Madonna, anche un’immagine di Santa Fosca, protettrice dei veneti.

In questi tre luoghi mariani in due sere del mese vengono invitati in parrocchia i bambini del catechismo per la recita del rosario a conclusione dell’anno di catechismo.

In questi anni la pratica del rosario si è ancora più radicata nella fede del popolo: prima per la pandemia, e ora per la situazione della guerra. Nei rosari di questo mese la preghiera è sempre volta a domandare la fine della guerra e il dono della pace.

Come ha detto il Papa: “Proprio in queste ore tanti fedeli si stringono attorno alla Madonna. Spiritualmente inginocchiato alla Vergine, Le affido l’ardente desiderio di pace di tante popolazioni che in varie parti del mondo soffrono l’insensata sciagura della guerra”. Francesco soprattutto presenta alla Madre di Dio la tragedia vissuta dagli ucraini. “Alla Vergine Santa presento in particolare le sofferenze e le lacrime del popolo ucraino. Di fronte alla pazzia della guerra continuiamo per favore a pregare ogni giorno il Rosario per la pace”.



La Madonna di via Cimabue alla Cassinetta



La statua dell'Addolorata in via Luini



Il sito mariano di via Peschiera nel Comune di Meda

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Maria, Porta del cielo, ha accompagnato tutta la settimana della festa per la Vergine di Fatima

Vi proponiamo con gioia alcune immagini che hanno accompagnato il mese di maggio e, in particolare, la settimana della Festa compatronale della Madonna di Fatima.

Innanzitutto l'allestimento della statua di Maria: è stata collocata come dentro l'abside di una chiesa, richiamo potente al cosmo, dentro un cielo costellato da bellissime stelle lucenti. Maria ci apre al suo Figlio Gesù, che è il nostro cielo.

La simbologia della porta è molto evocativa. Pensate alla bellezza e all'armonia di certi portali di cattedrali o di costruzioni antiche. La maestosità della porta non è mai fine a sé stessa, ma è sempre un richiamo, un invito a varcarla perché ciò che sta al di là di essa è di gran lunga più importante. La porta non ama troppa attenzione su di sé, ma ama introdurre a una realtà ben più grande. Così è Maria per il popolo dei credenti: vuole introdurre a Gesù, sempre.

Da ricordare anche la sentita e partecipata celebrazione della messa solenne della mattina di domenica 8. Nel pomeriggio il mago Superzero ha divertito bambini e ragazzi in oratorio.

E poi la processione con la statua della Madonna di Fatima che abbiamo potuto vivere domenica 8 maggio in serata. Un momento intenso, illuminato dai flambeau che ciascuno portava in mano.

La preghiera del rosario intercalata dai canti e da brani della banda ha dato profondità a questo momento popolare di

fedeltà che per ben due anni non è stato possibile vivere in maniera piena.

E, da ultimo, la celebrazione con gli ammalati e gli anziani di mercoledì 11 maggio alle 15 in chiesa, con l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi. Anche questo momento è stata l'occasione per coinvolgere chi, solitamente, non partecipa alle liturgie della comunità perché impossibilitato da limitazioni fisiche o da qualche patologia importante.

L'intensità della celebrazione e l'affidamento a Maria della propria vita hanno riempito il cuore di tanta gioia e di serenità interiore. Al termine a fianco della chiesa abbiamo offerto un rinfresco e vissuto momenti di fraternità e di comunità che – in questi anni di pandemia – tanto ci sono mancati.

Il concerto della sera di sabato 14 in chiesa con il coro don Luigi Fari e la cappella S. Cecilia della Basilica, guidati da Lorenzo Zandonella e con Emilio Consonni all'organo che hanno eseguito l'inno dell'Akathistos ed il Magnificat di Johann Pachelbel, è stato il suggello di una festa che sul piano spirituale ha intensamente animato l'intera comunità parrocchiale.

Continuiamo a lasciarci accompagnare da Maria, Porta del cielo, perché attraverso di lei possiamo giungere a Gesù, gioia e letizia della vita di ogni uomo.

Don Fabio Sgaria



L'allestimento per la festa della Madonna di Fatima



La processione con la statua della Madonna



La celebrazione con gli ammalati e gli anziani

■ **Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

Padre Karl Daoud: "E' dal 1975 che il Libano è dilaniato da guerre come quella in Ucraina"

Durante la Settimana Santa la comunità parrocchiale del Lazzaretto ha ospitato ancora una volta padre **Karl Daoud**, il sacerdote libanese che da anni si rende disponibile per un aiuto nei periodi delle festività e che sa molto bene cosa vuol dire vivere in un paese in guerra. E' stata l'occasione di chiedergli un pensiero sul nuovo, terribile conflitto in corso tra Russia e Ucraina.

"Il Libano, questo bellissimo paese soprannominato la Svizzera dell'est - ha esordito - ha subito guerre come l'Ucraina di oggi. O meglio, si può quasi dire che sia in uno stato di guerra permanente: guerra settaria, politica ed economica con l'obiettivo di distruggere, uccidere e sfollare le persone. Il Libano ha attraversato diversi conflitti, in particolare la guerra civile durata 15 anni, dal 1975 al 1990, che ha provocato l'uccisione di circa centoventimila persone, l'evacuazione di un milione di profughi e la migrazione di giovani libanesi verso Africa, Australia, Canada e altri Paesi. E' quello che vediamo oggi in Ucraina, dove il popolo è stato costretto a lasciare la sua terra. Centinaia di migliaia di morti e milioni di profughi anche lì".

Ci sono altre similitudini tra Libano ed Ucraina secondo padre Karl: "La guerra che si era conclusa nel 1990, nel 2006 - riprende - si è ripetuta a seguito di una aggressione israeliana al Libano, così come ha fatto la Russia nei confronti dell'Ucraina".

E ancora: "Il Libano è considerato la Porta d'Oriente e ha enormi potenzialità economi-



Padre Karl Daoud con alcune parrocchiane

■ **Festa della scuola materna il 21 maggio** **Restaurato un antico crocifisso fine '700-inizi '800 ritrovato in solaio**

Dopo due anni di pandemia, la comunità parrocchiale ha potuto realizzare di nuovo la Festa di Primavera in presenza. Nell'occasione il Gruppo Sportivo Lazzaretto ha donato all'oratorio una casetta di legno che è stata posizionata nel cortile. Inizialmente avrà funzione di segreteria per il gruppo stesso e per l'oratorio, in attesa di essere attrezzata come piccolo punto di ristoro per i ragazzi durante l'oratorio estivo e i vari appuntamenti domenicali con le famiglie. Il 21 maggio nel pomeriggio ci sarà la festa della scuola materna. Inizierà in chiesa con un momento di preghiera per genitori e bambini e proseguirà con giochi in oratorio e con la consegna dei diplomi ai remigini. In serata, aperitivo e cena tutti insieme.

La Pasqua di quest'anno è stata occasione per restaurare un antico crocifisso ligneo rinvenuto nel solaio della chiesa. Il restauro completo ha permesso di datarlo a fine '700 inizi '800. Manca il corpo di Cristo, ma sul retro sono visibili i simboli della passione. Durante i lavori, all'interno della croce sono stati trovati segni di un precedente restauro: un'anima in legno per rinforzarlo e dei pezzi di carta per tamponare le mancanze. La croce, unitamente ad una tavoletta con un ex-voto datata 4 ottobre 1818, rubata dalla vecchia chiesina del Lazzaretto e recuperata nel 2021 dai Carabinieri Nucleo Tutela Patrimonio di Monza, sono due memorie che riportano all'origine della parrocchia.

N.M.

che e turistiche, come l'Ucraina ha grandi potenzialità economiche e soprattutto agricole per la coltivazione del grano. In entrambi i casi, città rase al suolo, distruzione delle principali infrastrutture e crisi economiche che ne conseguono. Adesso il Libano si trova in una situazione di guerra economica. Secondo stime attuali, infatti, il Pil nel 2022 subirà una contrazione del 10,5%, che fa seguito a quella già avvenuta nel 2021 pari a meno 21,4%. Dal 2019 ad oggi ha subito un calo del 58,1%. L'inflazione che si è innescata colpisce in modo devastante le popolazioni povere e vulnerabili. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari è preoccupante, se si pensa che rappresenta una quota significativa della spesa delle famiglie più povere, che faticano sempre di più a sbarcare il lunario a causa del calo del loro potere d'acquisto".

Per il suo Paese auspica l'avvio di una riforma ben strutturata e rapida del settore energetico, essenziale per affrontare le sfide lunghe e complesse per una ripresa economica e sociale, oltre a un grande sforzo per garantire assistenza sociale efficace e tempestiva alle famiglie povere. "Come libanesi, siamo solidali con il popolo ucraino perché abbiamo vissuto le loro guerre e le loro crisi. Dobbiamo cercare la pace, che è una cosa fragile come la salute, che ha bisogno di molte condizioni favorevoli e di tanta buona volontà concertata. Andiamo a scoprire queste condizioni nel Vangelo, sorgente di pace e d'amore".

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Il campo sportivo riapre le porte per accogliere la comunità ogni martedì sera tra giugno e luglio

Tra le varie realtà che anche nella comunità di San Carlo il Covid ha bloccato per lungo tempo una verrà prossimamente ripristinata. Si tratta dell'attività presso il campo sportivo.

Tutti i martedì sera, dal 14 giugno al 12 luglio compresi, quindi in concomitanza con l'oratorio estivo, il campo sportivo aprirà a tutti coloro che vorranno passare una serata dopo cena fuori casa ma vicino a casa, in un luogo recintato e sicuro.

Verrà offerta l'anguria ma sarà soprattutto un'occasione di dialogo con persone che magari non si vedono da tempo e perché no, di divertimento, per chi vorrà fare due tiri al pallone, piuttosto che a pallavolo o per chi vorrà cimentarsi in qualche torneo a carte o magari a scacchi o nel karaoke, con il nuovo impianto donato dai genitori di **Marco Rigato**, lo sfortunato ragazzo di San Carlo che amava il gioco del calcio e che è stato portato via da una malattia contro la quale ha lottato ma che è stata più forte di lui.

Tra l'altro si è appena svolta la seconda edizione del torneo in memoria di Marco che ha visto una folta partecipazione di ragazzi che hanno giocato pensando a lui e come se lui fosse ancora in mezzo a loro.

Per questi martedì saranno pensate iniziative per giovani e meno giovani, sarà aperto il locale di ristoro e saranno messe a disposizione di tutti le infrastrutture realizzate da pochi anni (il nuovo campo è stato



Il campo sportivo dell'oratorio San Carlo

inaugurato nel 2017). Naturalmente ci saranno don Mauro Mascheroni ed Emiliano Drago cui è affidata la comunità parrocchiale e la dirigenza del Gruppo sportivo oratoriano San Carlo con alcuni educatori e atleti che confidano nella possibilità di avvicinare nuovi ragazzi/e alle attività.

Con la speranza che il tempo aiuti, saranno serate di festa, per tutti, con tutti. Per dimenticare il Covid e per dire no alla guerra, a tutte le guerre.

Franco Bollati

Calendario/Tutte le iniziative delle prossime settimane

Anniversari di nozze per 6 coppie (tre da 50 anni)

La scorsa domenica 34 ragazzi della parrocchia hanno ricevuto la loro prima comunione. L'anno scorso erano stati 28, nel 2018 furono 24 e nel 2016, 27. E' stato molto bello vedere così tanti ragazzi al loro primo incontro con Gesù e anche confortante constatare che i numeri sono in crescita.

Domenica 22, invece, sono almeno sei le coppie di sposi che rinnoveranno le loro promesse di matrimonio, dopo 40, 45 anche 50 anni di vita comune (sono tre le coppie di sposi da mezzo secolo). In barba alle statistiche che dicono che il matrimonio dura in media 17 anni e l'amore finisce dopo 6 (!). Auguri ai neo ri-sposi di innumerevoli altri anni insieme!

Nella stessa domenica terminano le iscrizioni all'oratorio estivo di giugno e luglio. A San Carlo sono già oltre 100 gli iscritti, non pochi ma nemmeno tantissimi a tutto vantaggio di un'accoglienza personalizzata e confortevole. Saranno seguiti da oltre una ventina di giovani, affiatati animatori che hanno seguito un corso che ne certifica impegno e capacità. Tra i piccoli ospiti ci saranno anche due gio-

vani ucraini che risiedono a San Carlo e già frequentano le scuole Rodari. Per loro un caloroso benvenuto in oratorio e, se vorranno, anche nelle squadre del gruppo sportivo.

A proposito di sport domenica prossima 29 maggio ci sarà al San Rocco la messa delle società sportive. San Carlo, con S.Ambrogio e Lazzaretto, che l'anno prossimo saranno insieme in una unica società, hanno la bellezza di 450 tesserati.

Martedì prossimo, 24 maggio, ci sarà l'ultima recita comunitaria dei quattro rosari ospitati nei cortili. Questa volta la preghiera mariana sarà in chiesa, alle 21.

Intanto la comunità già guarda al mese di settembre e a una nuova edizione della "San Carlo in Festa" nei giorni 16, 17 e 18. Il gruppo organizzatore è sempre alla ricerca di nuovi volontari che saranno ovviamente benvenuti. E per finire riprenderà a giugno il "campo aperto alla comunità", se ne parla più diffusamente in altra parte della pagina.

F. B.

Comunità religiose / Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Agopiti Ndorobo, il “vescovo delle scuole” in Tanzania e Mariangela Mosconi: un’amicizia per i più poveri

Per sei giorni monsignor **Agopiti Ndorobo**, 67 anni, vescovo da 27 anni della diocesi di Mahenge in Tanzania, è stato ospite della comunità orionina di via Verdi. Era in Italia da 20 giorni in quanto impegnato in una serie di incontri in Vaticano a Roma.

A invitarlo a Seregno è stata **Mariangela Mosconi** che frequenta la chiesa di Maria Ausiliatrice di via Verdi, e che da 12 anni trascorre molti mesi in Tanzania avendo così avuto modo di approfondire la conoscenza col vescovo, tanto da diventare una volontaria della sua missione, per la quale si adopera in tutti i modi per recuperare fondi, portare indumenti e ogni genere di beni.

Monsignor Ndorobo ha approfittato del suo soggiorno in città per incontrare conoscenti di Lecco, Cermenate, Cesate, Meda, Busto Arsizio, ai quali chiedere aiuti concreti per realizzare due progetti: la sistemazione della chiesa che attualmente è una capanna e costruire un dispensario a Itan-



Il vescovo Agopiti Ndorobo ospite al Don Orione

dala. Lasciata Seregno era atteso a Trento e prima di ritornare in Patria si era ripromesso di andare a Padova e Ferrara dove altre comunità lo aspettavano.

A proposito della sua diocesi ha raccontato: “Quando mi sono insediato a Mahenge ho costruito alcune scuole nella città delle diocesi in quanto ritengo che l’istruzione dei ragazzi sia importante. Li ho aiutati a studiare e parecchi di loro si sono laureati in medicina e così pure alcuni sacerdoti che sono diventati anche medici”. Il vescovo di Mahenge è infatti conosciuto

in Tanzania come “il vescovo delle scuole”, ma si dedica personalmente alla cura dei poveri e segue gli epilettici, i lebbrosi e le moltissime persone che si ustionano.

Un vescovo di poche parole ma essenziali. Lo ha aiutato nel racconto Mariangela che definisce la sua fedelissima segretaria italiana.

“Ero una viaggiatrice per turismo e sempre in terra africana - ha sottolineato dal suo canto - nel 2008 ero in Kenia in un villaggio turistico, ma il mio desiderio era di andare per

villaggi. Mi sono avvalsa dell’aiuto di un beach boy che mi ha accompagnato nell’interno a visitare il suo villaggio, e quando ho visto l’orfanatrofio sono rimasta frastornata per la tanta povertà e miseria. Da lì è nata la mia Africa. Nel continente nero dopo il Kenia sono stata a Capo Verde, frequentando villaggi in cui portavo materiale scolastico nella baraccopoli. Un’altra volta ero a Zanzibar, ma il mio cuore mi spingeva verso la Tanzania, era una predestinazione, ma non ero riuscita ad entrare perché non avevo il vaccino per la febbre gialla. Al rientro dallo Zanzibar mi sono recata a Colle Valenza per ricordare don **Rino Buraglia** che era il mio padre spirituale, e lì ho incontrato un sacerdote carismatico che mi ha detto di cambiare vita e di non avere paura. Tramite amici di don Buraglia ho incontrato don Silvano, un sacerdote malgascio che aveva bisogno di una persona che lo aiutasse a costruire una scuola in Madagascar e da lì è partita la mia conoscenza con la Tanzania e il vescovo Agopiti”

Paolo Volonterio

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO



scuola infanzia bilingue



scuola primaria



scuola secondaria

**vai sul nostro sito web www.valtortaecolombo.it
e guarda i video dei nostri virtual open day**

Comunità religiose / Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Processione mariana e 'Due ruote per due campanili' per una festa di Maria Ausiliatrice ancora 'prudente'

Per il terzo anno consecutivo la tradizionale festa di Maria Ausiliatrice al Don Orione verrà proposta in forma ridotta a motivo delle misure precauzionali che ancora devono essere rispettate per la tutela degli ospiti delle residenze anziani e disabili gestite dalla struttura di via Verdi.

“A malincuore - dice don **Graziano De Col** direttore del Piccolo Cottolengo don Orione e rettore dell'annesso santuario di Maria Ausiliatrice - non possiamo aprire tutti gli spazi e come in passato consentire una vicinanza tra ospiti, parenti, visitatori, fedeli e amici. Ci limiteremo alle celebrazioni religiose che sono pur sempre il cuore della festa. Contiamo in ogni caso di tornare a portare in processione la statua della nostra Madonna attraverso le vie dei quartieri a ridosso del santuario. Per i nostri ospiti organizzeremo momenti di festa ma a loro riservati”.

La processione mariana si svolgerà a partire dalle 20,30 di martedì 24 maggio giorno della memoria liturgica di Maria Ausiliatrice con messe concelebrazioni alle 8,30 e 17,30.

Sabato 28 alle 17,30 la messa sarà accompagnata dalla cappella S. Cecilia della Basilica mentre alle 20,30 in santuario si esibirà in concerto il coro 'Il Rifugio'. Domenica 29 messa solenne alle 11 con il coro di Paina mentre quello di Arcellasco accompagnerà la celebrazione delle 17,30.

Nelle due giornate saranno presenti le bancarelle di 'Laboratorione' ed altre. Lunedì



La statua di Maria Ausiliatrice tornerà in processione

30 alle 17 è in programma la benedizione delle mamme con i bambini e alle 17,30 la messa in memoria di suffragio per i defunti.

Sabato 28 maggio riprenderà invece la tradizione della “Due ruote per due campanili”, pedalata non agonistica promossa da Respace Biketeam con partenza da Tortona alle 10, sosta a Pontecurone cittadina natale di San Luigi Orione e arrivo a Seregno in via Verdi attorno alle 16,30.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto

Anziani alla scoperta dei tesori dell'Abbazia



Gli anziani del Movimento Terza Età nella biblioteca del monastero

Il Movimento terza età, nel pomeriggio di giovedì 12 maggio, ha visitato i locali del monastero e dell'abbazia san Benedetto di via Stefano. I visitatori sono rimasti particolarmente colpiti dai libri preziosi presenti nella fornitissima biblioteca, mentre notevole interesse ha suscitato la poco frequentata cripta

del piano interrato della chiesa abbaziale.

Cicerone per l'occasione **Carlo Perego** già presidente di Seregno de la memoria ed appassionato cultore di storia locale che svolge la stessa funzione anche durante le giornate del Fai e che nei mesi scorsi ha tenuto diversi incontri con il M. T. E.

P. V.



1-19 GIUGNO 2022

ATTRAVERSO LO SPORT TUTTA LA CITTÀ PROTAGONISTA

  **SEREGNOSPORTWEEK**



Città di Seregno

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Affettuoso passaggio di consegne alla presidenza tra Maria Carla Colombo Bernasconi e Angela Mauri

Passaggio di consegne nelle scorse settimane, in un clima di amicizia ma anche di commozione, alla guida della Conferenza San Vincenzo della città, dal 1951 affiliata al consiglio centrale di Monza ma operante già da molti anni.

Dopo aver ricoperto l'incarico dal 2002 al 2014 e successivamente, dal 2018 ad oggi, la presidente **Maria Carla Colombo Bernasconi**, a causa di problemi di salute, ha lasciato il posto ad **Angela Mauri**.

La presidente uscente, che ha dato vita dal 2002 alla mensa della solidarietà dapprima presso la casa prepositurale con mons. **Silvano Motta** e successivamente in via Lamar-mora e che nel 2014 è stata insignita del premio Mimosa dall'amministrazione comunale, è stata salutata con grande affetto dalle volontarie/i, memori del lungo tempo in cui ha saldamente tenuto le redini della San Vincenzo. Omaggi floreali hanno suggellato il passaggio di testimone, avvenuto presso la Casa della Carità dove la conferenza ha sede, con gli auguri alla nuova presidente per il lavoro che la attende.

Sono infatti molti i progetti da attuare, specie per quel che riguarda il sostegno oltre che alle famiglie residenti in città, ai numerosi profughi ucraini giunti a Seregno.

Inoltre, in collaborazione con i servizi sociali, i volontari della San Vincenzo sono particolarmente impegnati nell'aiuto urgente a una signora molto anziana, convivente con un fi-



Maria Carla Colombo Bernasconi con Angela Mauri

glio non autosufficiente.

Dal canto loro sono molti i profughi ucraini che transitano dal guardaroba presso la Casa della Carità e gestito dalla San Vincenzo.

Come sempre viene ricordato che gli abiti - ora estivi -, la biancheria della casa, del letto eccetera, devono essere consegnati il lunedì pomeriggio (accesso da via Sicilia) in ordine, lavati e stirati, poiché vengono consegnati direttamente agli assistiti.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Concorso arti visive, 20 artisti con 30 opere

Lo scorso sabato 14 maggio è stato inaugurato, in sala card. Minoretti, il Concorso di arti visive San Giuseppe, promosso dall'omonimo circolo culturale con più di venti artisti presenti e una trentina di opere esposte. La settima edizione del concorso ha posto l'attenzione al tema del cambiamento climatico della terra causato dalle molteplici attività inquinanti dell'uomo. L'auspicio è che il tema di questa edizione sia anche una spinta a un cambiamento radicale per i cittadini per una maggiore tutela dell'ambiente. L'arte, infatti, davanti a questo scenario ha il dovere di dire la sua, con i suoi principali interpreti, gli artisti. La rassegna, finalizzata alla promozione dell'arte contemporanea nella città di Seregno,



Gli artisti che hanno partecipato al concorso

sarà visitabile nei week end il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Giovedì 2 giugno alle 20,30 è in programma invece la premiazione.

Lunedì 16 maggio è cominciato il torneo di biliardo a coppie, in memoria di **Cesarino Viganò**, storico socio

del circolo e appassionato giocatore. La finale, con la premiazione da parte della famiglia Viganò, sarà domenica 29 maggio nel tardo pomeriggio. Lo scorso 20 maggio si è tenuta nel retro del cortile la recita del Santo Rosario alla presenza di un buon numero di fedeli.

Notizie/Movimento per la Vita

Quel linguaggio ingannevole che alimenta la cultura dello scarto e non l'inclusione che è vera libertà

Un problema per i fautori della vita oggi è quello del linguaggio. Le parole non sono casuali e creano mentalità. E i vocaboli in voga oggi non favoriscono certo il riconoscimento della dignità della persona umana. Si tratta di parole suggestive, interessanti, intriganti, ma che, senza che ce ne accorgiamo, ci condizionano. Ne vediamo alcune, ad esempio, preoccupanti e ambigue: autonomia, autodeterminazione, partecipazione, vegetativo, normalità, benessere, fragilità.

Iniziamo con "autonomia". Si dice, con superficialità, che l'essere umano deve diventare autonomo e per riuscirci deve funzionare in un certo modo, secondo predeterminati paradigmi. E se non funziona? Se non riesce a raggiungere una certa autonomia? Non ce la fa? Qual è il suo destino? Meglio parlare di autonomie al plurale, ricordandosi che, in educazione, le autonomie sono un mezzo non un fine: quando possibili, possono concorrere alla realizzazione della persona. Quando non possibili, c'è una dipendenza buona da altri; pensiamo ad esempio al bambino che dipende per molte cose dai genitori, alla persona adulta con disabilità intellettiva che dipende per molte cose dagli educatori, all'anziano non autosufficiente in apposita residenza che dipende per molte cose dall'operatore sociosanitario.

A seguire c'è "autodeterminazione", intesa come la capacità di scegliere. Certo che è

importante potere scegliere. Ma scegliere che cosa? Occorre connettere le scelte alle possibilità personali. Un disabile intellettivo può scegliere tra alcuni cibi quale preferire; difficilmente può scegliere di farsi una famiglia, di avere figli e di come educarli.

Anche "partecipazione" è un termine ambiguo: e se non può partecipare, non è o non si creano le condizioni? E' tagliato fuori, emarginato, scartato?

L'aggettivo "vegetativo" è molto pericoloso quando affibbiato a un essere umano. Vuol dire che non è più così umano, che è meno umano, che è subumano? "Stato di vita vegetativa", anche se deriva da un linguaggio medico, deve essere cambiato, meglio "persona con disabilità gravissima" intendendo il "gravissima" come situazione di eteronomia (dipendenza) totale o quasi da altre persone.

"Normalità" è un termine particolarmente ambiguo. Cosa vuole dire? C'è un paradigma di normalità. E chi non risponde ad esso? Meglio parlare e valorizzare la "diversità", tutti umani e ognuno unico e irripetibile.

Anche la parola "benessere" cosa vuole significare? Esiste un benessere standard? E chi va sotto di esso? E così si insinua il dubbio: "Guarda come è messo male. La sua vita è (ancora) degna di essere vissuta?"

L'ultima parola alla moda è "fragilità". Si tratta di un contenitore in cui si può mettere dentro chi si vuole, tutti sostanzialmente sullo stesso piano, anche quando di fatto non

lo sono. Basti vedere l'elenco istituzionale delle persone fragili nella pandemia, in cui ai pluripatologici hanno aggiunto le persone con disabilità intellettiva che possono anche centrare nulla con i primi.

Ci sono invece d'altra parte parole per la vita, sempre ad esempio: riconoscimento, promozione, valorizzazione, personalizzazione, benevolenza, inclusione, libertà.

"Riconoscimento" permette con sguardo pedagogico di scoprire le potenzialità che un essere umano ha visto nelle sue originalità, dinamica evoluzione integrale e relativa promozione; magari sembra non avere grandi prospettive sul piano

intellettivo, ma una bella vita affettiva sì. E' così che c'è "valorizzazione" delle sue peculiari caratteristiche e possibilità. Sì, ci vuole "personalizzazione", oltre pregiudizi, standard, modelli, schedature. Ognuno è se stesso.

E centrale è la "benevolenza", la ricerca del bene, da connettere al diritto e alle possibilità di ognuno di potere sviluppare le proprie potenzialità umane in ogni condizione ed età della vita. Ad esempio, anche il morente può vivere in pienezza le dimensioni affettiva e religiosa della vita. E chi accompagna la persona in difficoltà deve chiedersi come potere accompagnare.

Ecco il passaggio decisivo dall'integrazione all'inclusione! L'integrazione è cercare di permettere a una persona di adattarsi il più attivamente possibile al contesto. "Inclusione" è l'opposto: è il contesto chiamato a destabilizzarsi per accogliere la persona e garantire così davvero la sua progettualità di vita, la sua dinamica realizzazione. L'inclusione è la via della vera "libertà" che dà speranza: ci sono sempre possibilità, oltre ogni pericolo di disperazione.

Sì, occorre utilizzare un linguaggio per la vita e lasciare perdere, decondizionarsi da un linguaggio fuorviante e deleterio con relativi ragionamenti che sembrano umanizzanti ma che in realtà ci portano concretamente nelle derive della cultura dello scarto.

Vittore Mariani
presidente Movimento
per la Vita Seregno

Lunedì 23 maggio alle 21 assemblea dei soci del Cav

Lunedì 23 maggio alle 21 presso la Casa della Carità in via Alfieri 8 si terrà l'annuale assemblea dei soci del Centro di Aiuto alla Vita di Seregno.

A seguito della integrazione del Credito Valtellinese in Credit Agricole, le coordinate bancarie del Centro di Aiuto alla Vita di Seregno sono cambiate, il nuovo Iban è il seguente: Credit Agricole: IT62T0623033840000015030740 Filiale 01494 Agenzia di Seregno.

La messa per la vita sarà celebrata sabato 11 giugno alle 18,30 nel santuario di Santa Valeria.

■ **Notizie/Comunione e Liberazione - Lunedì 6 giugno alle 21 per la Brianza Ovest**

L'arcivescovo Delpini alla messa mensile a S. Valeria ricorderà il centenario della nascita di don Giussani

Sarà l'arcivescovo Mario Delpini a celebrare la prossima messa mensile delle comunità della Brianza Ovest di Comunione e Liberazione presso il santuario di Santa Valeria lunedì 6 giugno alle 21. Delpini ricorderà così anche in Brianza il centenario della nascita del fondatore di Cl mons. Luigi Giussani nato a Desio il 15 ottobre del 1922 e da lui già ricordato in Duomo a Milano come ogni anno a ridosso dell'anniversario della scomparsa il 22 febbraio del 2005.

La scelta di Seregno è oltremodo significativa in quanto la Brianza è stata uno dei territori dove il movimento è nato e cresciuto a partire dagli anni '70 sulla scia delle esperienze di Gioventù studentesca.

Dal 29 aprile al 1 maggio scorsi si sono svolti gli annuali Esercizi spirituali della Fraternità di CL, che sono stati predicati da padre **Mauro Lepori**, abate generale dell'Ordine Cistercense, e sono stati seguiti da 40mila persone collegate in streaming da 94 paesi del mondo. Gli appartenenti alle Comunità della nostra zona hanno potuto trovarsi a vivere gli Esercizi insieme, seguendo il video-collegamento reso disponibile presso il Centro pastorale di Seveso.

Il titolo "Cristo, vita della vita" ha preso spunto da un'affermazione di don Giussani del 2002: "Seguire Cristo, amare in tutto Cristo ciò deve essere riconosciuto come la caratteristica principale del nostro cammino" (lettera alla Fraternità del 22 febbraio 2002). Ancora don Giussani



Mons. Mario Delpini

durante gli Esercizi spirituali del 1997 diceva di se stesso: "È la vita della mia vita, Cristo. In lui si assomma tutto quello che io vorrei, tutto quello che io cerco".

È questo il punto centrale attorno al quale ha ruotato tutta la predicazione di padre Lepori: solo Cristo è necessario all'uomo per vivere compiutamente, la Sua presenza è l'unica vera risposta che il cuore dell'uomo, più o meno consapevolmente, cerca.

Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità è fissa-

to per giovedì 26 maggio alle 21,15 presso il teatro dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano n.6. Si potrà seguire la scuola anche a distanza in video collegamento tramite zoom.

Mercoledì 8 giugno alle 21 sarà possibile seguire invece on line l'annuncio di Scuola di Comunità, un incontro con mons. **Filippo Santoro**, arcivescovo di Taranto, il quale offrirà un aiuto nel lavoro sul testo della scuola.

Per avere i link utili a seguire gli incontri scrivere a: segreteria.cl.seregno@gmail.com

■ **Notizie/Azione Cattolica**

Lectio, formazione e ritiro per chiudere l'anno

Anche per l'Azione cattolica si avvicina la conclusione di un anno pastorale che ha visto la ripresa delle attività dopo il lungo e difficile periodo dovuto alla pandemia.

Piccoli passi per ricostruire la vivacità di una vita comunitaria quanto mai indispensabile sotto tutti i punti di vista, dalla crescita personale alla testimonianza, alla dedizione ai fratelli.

In tal senso è di grande aiuto e ispirazione l'esempio dei due nuovi beati che la diocesi può annoverare: don **Mario Ciceri**, sacerdote con la santità dei gesti di una vita quotidiana e la "sorella maggiore" dell'Azione Cattolica, **Armida Barelli**, con la sua carica "esplosiva" che nasceva dalla devozione al Sacro Cuore di Gesù, e che tanto ha dato per la crescita delle donne nella Chiesa e nella società.

Questo dunque il programma delle prossime iniziative.

Sabato 21 maggio: ACFest!, festa unitaria dell'Azione Cattolica ambrosiana in occasione del centenario della nascita di santa **Gianna Beretta Molla**. Ritrovo a Magenta con inizio alle 15,30 presso l'oratorio San Martino: atti-

vità per i vari settori ACR - Giovani - Adulti. Alle 18 messa nella chiesa parrocchiale. Dalle 19 festa con cibo e musica.

Sabato 28 maggio quarto incontro della 'Lectio Divina' su "L'amico inopportuno, la perseveranza nella preghiera (Luca 11,5-13) dalle 18 alle 19 presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (ex seminario). Predicatore don **Simone Lucca**.

Domenica 12 giugno quarto incontro dell'itinerario formativo adulti "Sguardi che contemplano". Il ritrovo è alle 9,15 presso la parrocchia di Santa Valeria in via Piave. Seguirà la messa alle 11.

Sabato 18 giugno ritiro spirituale decanale di fine anno, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso. Seguiranno indicazioni più precise.

Per conoscere altre iniziative dell'associazione - è già possibile conoscere le numerose proposte per l'estate che uniscono riposo e contemplazione delle bellezze della natura, occasione di crescita per la vita spirituale e di amicizia - si può visitare il sito www.azione-cattolicamilano.it

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

Il tema della cura al centro della veglia per il lavoro e quello della pace deve impegnare i centri culturali

Dopo l'incontro con gli amministratori e la giornata di spiritualità di Quaresima per gli impegnati in ambito socio-politico-culturale, la diocesi, con la veglia per il lavoro del 28 aprile, ha messo a fuoco il tema lavoro in vista della festa di san Giuseppe lavoratore (1° maggio).

Oltre alla veglia, con il riconoscimento della cura come dimensione del lavoro, c'è stata la consueta visita dell'arcivescovo **Mario Delpini** ad alcune aziende della nostra zona «per portare solidarietà e sostegno in un momento in cui la crisi, innescata dalla guerra in Ucraina, creerà conseguenze anche sull'occupazione».

La veglia è stata proprio questo: ascoltare le persone, incoraggiarle e dare loro la dignità che meritano a fronte delle fatiche provate e anche della mancanza, talvolta, di riconoscimento e visibilità.

C'è, poi, una prospettiva più generale di lettura del tema della cura, dove si fa fatica a trovare personale, perché – come ha sottolineato l'arcivescovo – lo stress provocato dalla pandemia, che è solo l'ultimo fattore oltre a tanti altri, sta rendendo molto fragili i legami, col rischio che anche la famiglia faticchi a sopportare il suo compito.

C'è allora davvero la necessità di rilanciare la cura come una delle dimensioni da cui ripartire e ricostruire Milano e l'Italia dopo la pandemia e dentro la crisi ucraina: basti pensare all'accoglienza dei profughi che vede impegnata anche la comunità cittadina. Ovviamente,



L'arcivescovo Delpini in visita alla Canali di Sovico

in primis, c'è anche la questione della sicurezza dei luoghi di lavoro, ma con al centro la persona e la sua dignità e quindi, la sua tutela e la dimensione salariale.

Tra i compiti della pastorale sociale vi è poi anche il coordinamento dei centri culturali. La cultura che può essere uno strumento per alimentare la pace. Ecco allora l'incontro straordinario di domenica 8 maggio presso il santuario della Madonna Addolorata di Rho. Una mattinata di preghiere mariane per la pace con i testi della tradizione ortodossa. Poi la testimonianza di **Elena Mazzola**, presidente della ong Emmaus a Kharkiv (Ucraina): un focus sul conflitto che, al di là delle tante parole spese in questi giorni dai media, ha dato conto dei lavori per la pace raccontando la guerra secondo l'aspetto umano. A chiusura la messa presieduta da monsignor **Luca Bressan**.

Don **Gianluca Bernardini**, responsabile dell'ufficio per il coordinamento dei Centri culturali cattolici, ha concluso spiegando l'urgenza dell'incontro: «La preoccupazione per l'Ucraina ci ha spinto a trovarci insieme non solo per riflettere, ma anche per pregare insieme. Un'azione che non si allontana dalla missione dei centri culturali che, ispirati dal Vangelo, vivono come tutti il timore del tempo presente, ma nel contempo celebrano quella speranza che spinge tutti alla ricerca della pace, frutto del dono della Pasqua che cristiani, cattolici e ortodossi, hanno da poco celebrato».

Notizie/Circolo Acli

In trecento alla mostra fotografica su padre Turollo nel 30° della morte



Sono stati oltre trecento i visitatori, molti anche da altri Comuni, che in poco più di una settimana hanno reso omaggio alla figura di padre **David Maria Turollo**, a trent'anni dalla sua scomparsa, attraverso la mostra fotografica incentrata sulla sua figura e allestita a cura del circolo Acli Leone XIII della città nella sala Minoretti del centro pastorale mons. Ratti in collaborazione con il centro studi del suo paese natale in Friuli e il circolo culturale San Giuseppe. All'apertura della rassegna con il curatore **Gabriele Tonizzo** sono intervenuti il sindaco **Alberto Rossi** con il prevosto mons. **Bruno Molinari**, gli assessori **Laura Capelli** e **Federica Perelli**, i presidenti delle Acli, **Giovanni Gianola** e del circolo san Giuseppe, **Rosy Colombo** (nella foto).

■ **Notizie/Circolo Acli Leone XIII - In Basilica S. Giuseppe venerdì 10 giugno alle 21**

Meditazione musicale in ricordo del beato Livatino e a trent'anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio

L'ormai prossimo 23 maggio, lunedì, ricorrono i trent'anni dalla tremenda uccisione a Capaci, per mano della mafia, di **Giovanni Falcone**, di sua moglie **Francesca Morvillo** e di parte della loro scorta (gli agenti **Vito Schifani**, **Rocco Di-cillo** e **Antonio Montinaro**), attentato che causò anche 23 feriti. Una strage seguita dopo meno di due mesi, il 19 luglio, dall'analogo eccidio di via D'Amelio in cui venne ucciso **Paolo Borsellino** con cinque agenti della scorta **Agostino Catalano**, **Emanuela Loi** (prima donna a far parte di una scorta e anche prima donna della Polizia di Stato a cadere in servizio), **Vincenzo Li Muli**, **Walter Eddie Cosina** e **Claudio Traina**.

Il Circolo Acli Leone XIII di Seregno ha deciso di onorare tutti gli innocenti caduti per mano della spietata criminalità organizzata, proponendo per venerdì 10 giugno 2022, in Basilica San Giuseppe con inizio alle 21, una meditazione musicale con letture degli scritti del beato **Rosario Livatino**, a cura di **Elena Galbiati** e **Mauro Frigerio**, alternate a musiche d'organo eseguite da **Gian Vito Tannoia**, organista e docente presso il Conservatorio di Matera che eseguirà brani di Bach, Mozart, Vivaldi, Duprè.

Rosario era un magistrato siciliano, nato a Canicattì il 3 ottobre 1952, figlio unico di **Rosalia Corbo** e **Vincenzo Livatino**, e cresciuto nella sua terra d'origine. Educato da piccolo ad una vita religiosa semplice e devota, anche attraverso l'impegno nell'Azione Cattolica, conduce



Il giudice Rosario Livatino dichiarato beato nel 2021

un'esistenza totalmente dedicata allo studio e al lavoro.

A ventitré anni si laurea con lode in giurisprudenza all'Università di Palermo. Inizia a lavorare e contemporaneamente consegue la laurea in scienze politiche. Il 18 luglio 1978 corona il suo "sogno" di diventare magistrato, professione in cui sente di dover realizzare il suo essere laico credente perché – scrisse – "il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio".

Entra come tirocinante presso il tribunale di Caltanissetta e poi passa al tribunale di Agrigento come sostituto procuratore della Repubblica per dieci anni; nel 1989 diventa giudice a latere della Sezione speciale "misure di prevenzione", ruolo che svolgerà con grande abnegazione ed umanità con l'obiettivo di dare alla legge un'anima.

Si concentra in particolare sull'intreccio criminale tra mafia, politica corrotta e affari, puntando a sciogliere questo legame perverso attraverso il sequestro dei patrimoni illeciti

e proponendo misure di prevenzione personali e patrimoniali per i capi-cosca e i loro picciotti. Teniamo presente che nel dicembre 1982 era stata approvata la famosa legge Rognoni-La Torre che dotava i magistrati di questo formidabile strumento di lotta alla mafia e che era già costata la vita a **Pio La Torre**, ucciso il 30 aprile del 1982.

La sua integrità morale si scontra spesso con un ambiente giudiziario che rallenta, a volte ostacola, in alcuni casi addirittura insabbiava le inchieste più "compromettenti", anche in tema di reati contro l'ambiente, sino ad allora poco trattati perché non suscitavano allarme sociale come oggi (pensiamo alla "terra dei fuochi" in Campania).

Insomma, nella sua attività di indagine comincia a dare molto fastidio alle cosche locali, in particolare a quella di Porto Empedocle e a quella di Palma di Montechiaro, che decide di farlo eliminare ad opera di manovalanza richiamata dalla Germania. Delitto che viene eseguito il 21 settembre 1990. Gli esecu-



Gian Vito Tannoia

tori e i mandanti sono stati tutti condannati a distanza di dodici anni dall'omicidio con sentenze definitive avallate dalla Cassazione, anche grazie al contributo determinante di un testimone oculare (Pietro Nava, direttore commerciale di un'azienda di Asti) che casualmente transitava sulla strada teatro dell'omicidio: un comune cittadino dal non comune senso civico che avvisò i carabinieri e che da quel giorno, come molti testimoni di giustizia, dovette cambiare nome e vita, lui e la sua famiglia, per sfuggire alle possibili vendette di "Cosa nostra".

L'invito delle Acli è a prendere parte a questa iniziativa per conoscere meglio il pensiero di Livatino, dichiarato beato il 9 maggio 2021 non per un miracolo compiuto per sua intercessione, ma perché il suo assassinio venne considerato come perpetrato in odium fidei, come un martire della sua fede da cui ha ricavato la forza di essere un giudice giusto secondo il Vangelo.

Mauro Frigerio

Notizie/Associazione Carla Crippa

Serata di street food e live music il 28 maggio, il 15 giugno incontro con il vescovo Eugenio Coter

Notizie/Movimento Terza Età

Incontri mariani e di formazione a conclusione dell'anno sociale



La conferenza di Candida Rivolta su Caravaggio

Dopo la conferenza sul Caravaggio dell'esperta d'arte **Candida Rivolta** e la visita all'abbazia di S. Benedetto con la visita guidata alla Biblioteca e alla Cripta, a cura dello storico **Lucio Carlo Perego**, il Movimento Terza Età ha dedicato alcuni dei suoi incontri nel mese di maggio alla Madonna.

Giovedì 19 maggio in via Cavour 25, sede del M. T. E., è stata proposta la visione di un filmato sulla storia della Madonna di Fatima, del ruolo da lei avuto nella prima metà del secolo scorso in favore della pace. L'incontro si è concluso con la recita del rosario. L'ultimo giovedì del mese, il 26 maggio, l'incontro è in programma alle 15 al santuario della Madonna dei Vignoli dove don **Leonardo Fumagalli** guiderà la riflessione sul "Percorso Formativo" predisposto del movimento diocesano per gli anziani della terza età. Per l'ultimo incontro della stagione 21/22 l'appuntamento è per mercoledì 1 giugno, sempre nella saletta di via Cavour alle 15 per una festa con l'organizzazione di una lotteria con ricchi premi.

Nelle scorse settimane il Movimento Terza Età ha formulato i suoi auguri ad Antonietta Duroni, per lunghi anni infaticabile presidente del gruppo, in occasione del suo 93° compleanno con queste parole: *"Carissima Antonietta, auguri! Sono davvero tante le cose belle che vorremmo esprimere, anzitutto la gratitudine per il lungo cammino percorso insieme dove ogni momento è stato un dono. I ricordi felici sono tanti, dalle gite ai momenti di riflessione, alle tombolate, alla preghiera resa sempre viva dalle intenzioni per gli altri. E poi... l'amicizia schietta, familiare che era un tutt'uno con l'amicizia del Signore Gesù. Grazie Antonietta, hai fatto tanta strada seminando gioia: ora goditi la serenità di questi momenti quieti dove il buon Dio ti fa una compagnia speciale. Buona festa, e ad multos annos!"*

Doppio appuntamento per amici e sostenitori dell'associazione Carla Crippa nel giro di poche settimane.

Sabato 28 maggio nel giardino della Casa della Carità di via Alfieri 8 l'associazione riproporrà 'Carla Crippa on the road' evento di street food e live music che dallo scorso anno, causa pandemia, ha preso il posto della tradizionale cena sociale.

A partire dalle 19 sarà possibile degustare, anche da asporto, panini con salamella, cipolle, peperoni e salse, con wurstel e salse, pasta fredda tricolore, birra artigianale. Dalle 21 musica dal vivo con 'Noisy Room'.

Il ricavato della manifestazione servirà come sempre a sostenere i progetti dell'associazione in Bolivia a partire dall'hogar de la Esperanza di Santa Cruz dove da oltre vent'anni vengono accolti i figli dei detenuti/e del locale carcere di Palmasola.

La prenotazione è consigliata fino al 25 maggio scrivendo a info@associazione-carlacrippa.org oppure con sms o whatsapp 3339475161 (Alberto Novara) - 3478652484 (Claudia Farina).

Il secondo appuntamento sarà quello del 15 giugno quando in serata mons. Eugenio Coter, bergamasco, vescovo di Panzo, regione amazzonica della Bolivia, tornerà ad incontrare soci e sostenitori della Carla Crippa.

L'incontro si svolgerà alla Casa della Carità, sede dell'associazione, e sarà aperto a tut-



Mons. Eugenio Coter

ta la cittadinanza.

Monsignor Coter, che di recente è stato eletto a far parte della presidenza della Conferenza Ecclesiale dell'Amazzonia (CEAMA) come rappresentante dei vescovi amazzonici, è da anni legato all'associazione Carla Crippa da una sincera amicizia. Responsabile per lungo tempo della Caritas della diocesi di Cochabamba prima di diventare vescovo saprà proporre come sempre all'uditorio le sue precise analisi sulla situazione della Bolivia sul piano religioso e sociale ma anche economico e politico. Di particolare rilievo risulteranno poi le sue osservazioni a proposito delle ricadute del Sinodo sull'Amazzonia del 2019, che lo hanno visto protagonista con tutti i vescovi del mondo e di cui la Ceama è uno dei risultati più concreti.

Nel frattempo prosegue la formazione dei volontari che durante l'estate si recheranno in Bolivia per una esperienza di condivisione all'hogar di Santa Cruz.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Concerto di Arsène Duevi per conoscere la storia dell'Africa attraverso una musica "che si vede"

E se, per una volta, ci lasciassimo stupire dall'arte, dalla singolare performance di un coro e dalla creatività di uno sciamano musicale? E se provassimo a pensare all'Africa attraverso una musica "che si vede" perché con occhi nuovi affrontiamo un viaggio movimentato dove l'energia esplosiva caratteristica di questo antico continente ci travolge completamente?

Arsène Duevi, artista professionista e etnomusicologo, togolese di nascita ma dal 2002 cittadino italiano, sarà la nostra guida in questo percorso di ritorno nella culla dell'umanità in programma domenica 22 maggio alle 20,30 nel giardino di Casa della Carità.

In questo concerto canta e racconta l'Africa del villaggio, dei vecchi saggi e dei proverbi in lingua ewè, italiana e francese alternando rivisitazioni afro dei brani di **Fabrizio de André** e di **Boris Vian** a brani originali con un preciso messaggio che arriva diretto dal sud del mondo: scegli la vita, non farti usare dai soldi, non darti per vinto. La sua è una musica "che si vede" nel senso che si è talmente coinvolti emotivamente nel ritmo da essere trasportati con naturalezza nel paesaggio africano dove magia, improvvisazione, suoni e colori mostrano la vivacità della società civile e del variegato mondo culturale e artistico.

"Sono nato nel 1976 in un villaggio rurale del Togo, questa lunga striscia di terra nell'Africa guineana – ci racconta di ritorno da Edimburgo – e fin da piccolo ho avuto



Arsène Duevi in concerto domenica 22 in via Alfieri

passione per la musica. Aiutato a coltivarla e indirizzarla nei giusti canali, ho capito che potevo raccontare la storia della mia gente secondo il mio pensiero ma, a causa delle restrizioni sulla libertà di espressione, ho dovuto "cambiare aria" per evolvermi. Sono venuto in Italia senza conoscerne la lingua e la storia, ma con determinazione ho investito il mio tempo nell'apprendimento dell'italiano e nella ricerca sulle musiche tradizionali ewè. In questo modo ho interagito e creato rete con tante persone, ho donato il mio desiderio e la mia capacità di ricercare le tracce degli antenati dell'umanità e mi sono perfezionato nell'uso della voce in diversi stili corrispondenti alle etnie che popolano il mio Paese e i territori confinanti".

E' noto che con le storie narrate o cantate capiamo il mondo, spieghiamo le nostre idee e raccontiamo la nostra vita agli altri. Siamo le storie che raccontiamo.

Arsène in molti passaggi musicali ci ricorda che siamo

tutti immigrati per amore, lavoro, ricerca di benessere, che siamo uguali perché nati dalla stessa madre terra e occorre avere un "cambio di sguardo" per rispettare chi è in difficoltà, chi si sente escluso.

"Voglio trasmettere a chi mi ascolta – continua – una scala di valori sociali e morali

Apericena open sabato 11 giugno

Apericena sabato 11 giugno nel giardino della Casa della Carità a partire dalle 18,30 per docenti, corsisti, amici, sostenitori della scuola di italiano per stranieri. Un nuovo format dopo lo stop alla consueta cena imposto lo scorso anno dal Covid. Sarà proposta anche la mostra 'Sorridi, è gratis' della Fondazione Don Bosco con immagini di Enrico Masccheroni.

Costo dell'apericena (ricco aperitivo, primo, dolce e caffè) 13 euro. Iscrizioni a info@casadellacaritaseregno.it

per trattare meglio chi ci sta accanto e chi ci è lontano perché sono sempre nostri fratelli. Nei percorsi corali riemergono con forza anche emozioni spirituali che di questi tempi non si vivono più perché siamo sommersi da troppi problemi materiali e contingenti".

Un altro tratto significativo dell'artista è il suo rapporto con il coro, costituito da cantori preparati ma anche da principianti di tutte le età che, in workshop di improvvisazione, affinano l'attitudine alla creatività e quindi la flessibilità mentale necessaria per affrontare le situazioni di disagio.

"Con il coro – chiarisce – cerco armonia, collaborazione, passione per il particolare nella ricerca della perfezione. Un compito non sempre facile. Da solista sono inserito in questa dimensione da cui non posso prescindere perché ricevo tanta energia. Inoltre c'è un grande sforzo di condivisione e cerco sempre di valorizzare questo complesso di persone in modo dignitoso tenendo conto delle capacità di ogni singolo corista".

Ha all'attivo due dischi incisi. Nel secondo, dal titolo "Haya-Inno alla vita", è molto vivo il suo sentirsi parte di un'umanità in cammino sempre alla ricerca delle proprie radici con la consapevolezza che la vita è un dono da condividere con tutti e da preservare al di là delle difficoltà quotidiane di ciascuno. Per questo possiamo definirlo anche attivo tessitore di pace.

L. B.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Salute al femminile, nuovo progetto di prevenzione per seimila donne della zona di Tanguiéta in Benin

Con l'arrivo di due giovani ostetriche e di una esperta ginecologa all'ospedale di Tanguiéta in Bénin, il Gruppo Solidarietà Africa ha ripreso con decisione la collaborazione fianco a fianco tra gli operatori sanitari locali e i volontari esperti, per la realizzazione di nuovi programmi di prevenzione e cura delle malattie che più spesso colpiscono i meno fortunati.

Prende così il via il progetto "Salute al femminile" per la prevenzione, la diagnosi e la cura precoce del tumore della cervice uterina, che provoca la morte di numerose donne tra le quali molte mamme ancora giovani.

Il progetto prevede l'esecuzione di pap test e la ricerca del Papillomavirus tra il personale femminile dell'ospedale e, successivamente, nelle donne del villaggio di Tanguiéta per un totale di circa 6.000 persone, con un coinvolgimento determinante delle ostetriche dell'ospedale e del territorio oltre che dei ginecologi che settimanalmente escono dall'ospedale per l'attività nei dispensari dei villaggi della zona sanitaria.

L'impegno di formazione è massiccio, sia rivolto al personale sanitario che a tutta la popolazione, in accordo sia con le autorità ufficiali che con quelle tradizionali che conservano un forte potere di convincimento nei villaggi. Le diverse componenti religiose con i loro centri di aggregazione (cattolici, protestanti, mussulmani, animisti) sono punti di riferimento importanti e la loro collaborazione risulta determinante, come lo è



Donne Peul a Tanguiéta in Benin

stato per altre iniziative sanitarie di rilievo come lo screening dei donatori di sangue, la diffusione delle zanzariere e le campagne di prevenzione dell'AIDS.

Il ruolo strategico del progetto è riconosciuto dalle autorità sanitarie del Bénin impegnate, anche se con poche risorse, nella promozione dell'accesso alle cure per le donne soprattutto nei villaggi più periferici, dove ancora sono praticate mutilazioni rituali che sono spesso preludio di drammatiche situazioni a conclusione della gravidanza.

Si apre quindi un nuovo spazio di lavoro per il GSA che sta impegnando risorse su più fronti, tra cui la realizzazione del nuovo pronto soccorso che permetterà all'ospedale di Tanguiéta di accogliere in modo più dignitoso i numerosi malati provenienti da un'area molto vasta, garantendo adeguate cure d'urgenza anche al settore materno infantile.

La manifestazione "Il Baobab della solidarietà", che ha visto i

volontari del GSA con Alpini e Camosci sulle piazze di Seregno nelle scorse settimane, ha permesso di incontrare molti amici e raccogliere i fondi necessari alla fornitura delle attrezzature indispensabili all'attività sanitaria d'urgenza in pronto soccorso.

E' nelle fasi avanzate di preparazione la terza edizione della camminata "Il Mondo corre in Brianza" di sabato 11 giugno a Carate: una ripartenza dopo due anni di sospensione a causa della pandemia. Sarà affiancata dalla formula speciale "Il Mondo corre... a distanza" per permettere la partecipazione anche di tanti amici sparsi in ogni parte d'Italia e del mondo.

Il GSA ricorda infine l'opportunità di sostenere i progetti in corso firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale del GSA 02773920968: non costa niente ed è un grande aiuto alla realizzazione dei progetti di sostegno alla salute in Africa.

Unitalsi: i turni delle vacanze a Borghetto

Dopo la conferma della riapertura della Casa della Gioia a Borghetto Santo Spirito dopo la forzata chiusura a motivo della pandemia, anche la sottosezione di Seregno dell'Unitalsi è impegnata a promuovere le iscrizioni per le vacanze estive presso la struttura che accoglie volontari e ragazzi diversamente abili.

I periodi di soggiorno nella località ligure in provincia di Savona sono così articolati: primo turno dal 19 giugno al 3 luglio; secondo turno dal 3 al 17 luglio; terzo turno dal 17 al 31 luglio; quarto turno dal 31 luglio al 14 agosto.

L'esperienza della vacanza a Casa della Gioia è di particolare importanza per le persone con disabilità così come per i volontari che li accompagnano e le loro famiglie per il clima di amicizia e di condivisione che anima le giornate trascorse a Borghetto S. Spirito.

Per qualsiasi informazione relativa all'iscrizione è possibile rivolgersi al delegato **Silvio Agradi** (0362 239074 - 349 2935093 - unitalsi.seregno@alice.it), oppure direttamente alla sezione di Monza, presso la sede di via Zucchi 22/b (039 388235 - Monza@unitalsilombarda.it) aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 17,30.

Notizie/Associazione Auxilium India

Al centro di ascolto di Malawli dell'associazione Samparc nuovi progetti per i diritti delle donne

Tra i progetti storici di Auxilium India vi è il sostegno al dispensario di Malawli che nel 2009 è stato ampliato ed è divenuto un piccolo ospedale rurale dedicato a suor **Camilla Tagliabue**.

Presso l'edificio è allocato anche un servizio di sostegno alle donne dei villaggi posti sulle colline ad est di Mumbai. Il servizio è organizzato come "centro di ascolto" e di supporto psicologico, medico e legale per le donne vittime di maltrattamenti. Quotidianamente è presente un'equipe composta da una psicologa e un'infermiera che accolgono le donne che si recano al centro.

Il servizio ha avuto inizio nel 2002 quando **Banerjee Amitkumar**, responsabile dell'associazione Samparc, vistando i villaggi di questa area, ha compreso come ci fosse la necessità di creare uno spazio di ascolto e di protezione per le donne. Auxilium India dal 2005 ha voluto raccogliere questa sfida diventando sostenitore di questo prezioso intervento.

Negli anni, accanto al servizio aperto presso l'ospedale di Malawli, si è creata anche un'unità mobile che con cadenza mensile si reca nei villaggi per svolgere incontri di informazione sui diritti e raccogliere direttamente in loco i bisogni.

"Si tratta di un progetto strategico che anche nel periodo del Covid non ha cessato la sua attività di ascolto - racconta Banerjee Amikumar -. In questi 20 anni abbiamo accolto e seguito più di mille donne. Il centro è diventato un vero e proprio punto di riferimento che negli anni ha visto arrivare sempre maggiori richieste di aiuto. Importanti sono state anche



Un meeting woman al dispensario di Malawli

le sinergie che si sono realizzate con le autorità locali (polizia e tribunale). La nostra equipe in molti casi ha accompagnato le donne nel percorso di denuncia e nel successivo processo per un giusto riconoscimento dei propri diritti. Una presenza importante per le donne che nel villaggio quando sono vittime di soprusi o maltrattamenti sono purtroppo spesso sole e senza aiuto."

Accanto al centro di ascolto quest'anno verranno riproposti alcuni percorsi di formazione e sensibilizzazione sui diritti della donna e alcuni gruppi di auto-aiuto.

Notizie/Gruppo Scout Agesci - Seregno 1

Campo di Pasqua per Yellowstone, Rover e Scolte

Quest'anno il Reparto Yellowstone ha riscoperto un'altra tradizione di cui il Covid aveva privato il gruppo scout: il campo di Pasqua di Alta squadriglia (15-16 anni). I ragazzi hanno passato insieme i tre giorni del triduo pasquale sperimentando alcuni momenti significativi, partendo dal servizio svolto presso la Caritas di Seregno, con il quale si sono messi a disposizione della comunità, continuando con la lavanda dei piedi, l'ultima cena e la via crucis fino a concludere con la veglia pasquale... ma non solo, infatti il tutto è stato accompagnato da bicicletta e caschetto, inseparabili compagni di strada, tante attività, riflessioni, giochi e momenti comunitari all'insegna della semplicità...

In occasione della Pasqua,



la branca RS (Rover e Scolte, 17-20 anni) (**nella foto**) ha preso invece parte all'evento nazionale 'Ora et Labora' presso la base scout di Villa Buri (VR). Si tratta di un 'cantiere' di fede e servizio rivolto a Clan e Noviziati provenienti da tutta Italia, nel quale i rover e scolte hanno vissuto intensamente le tappe fondamentali del triduo pasquale partecipando attivamente alla preparazione dei

momenti con canti, veglie rover e gesti.

Durante i tre giorni del campo, inoltre, i ragazzi hanno avuto l'occasione di ascoltare le testimonianze di don **Luigi Ciotti**, fondatore di Libera, e don **Mattia Ferrari**, cappellano della ong Mediterranea, oltre a vivere momenti di deserto e condivisione, come la preparazione della cena ebraica.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto	9.30	Don Orione S. Valeria
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria	9.45	Abbazia
18.30	Vignoli	10.00	Basilica Lazzaretto S. Ambrogio
20.00		10.30	S. Carlo S. Salvatore Sacro Cuore Ceredo S. Valeria Don Orione Abbazia
		11.00	Lazzaretto Basilica
		11.30	S. Am+++brogio Don Orione Basilica S. Carlo Abbazia S. Valeria S. Ambrogio

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	17.30	S. Valeria
7.30	S. Valeria	18.00	Basilica Ceredo Abbazia
8.00	Ceredo	18.30	S. Ambrogio Sacramentine
8.30	Abbazia	8.45	Basilica
8.45	S. Ambrogio	9.00	Istituto Pozzi
9.00	Sacramentine		

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia Basilica S. Salvatore (solo giovedì) S. Valeria	9.00	Don Orione
7.30	Abbazia	15.30	Cappella Ospedale (martedì)
8.00	Don Orione	17.30	Don Orione
8.15	Ceredo (eccetto giovedì)	18.00	Abbazia
8.30	S. Ambrogio (eccetto giovedì)	18.30	S. Ambrogio (giovedì)
	Lazzaretto S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)	20.30	S. Valeria
	Basilica	20.30	Ceredo (giovedì)
	Cappella Ospedale		Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)
Ore 20.45	

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano
Ore 10	Telenova canale 18
Ore 10.55	Rete 4
Ore 11.30	Rai 1
Ore 16.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 17	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 18	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE APRILE 2022

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Azzurra Ferro, Matilde Maria Mereghetti, Marco Polloni, Alessandro Tagliabue, Simone Bastianello, Edoardo Tagliabue, Filippo Sala, Federico Santamaria.

Totale anno: 19

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 141

CRESIME

Totale anno: 133

DEFUNTI

Giuliano Drogo (anni 72), Angelo Consonni (anni 87), Rosario Armeli Gricio (anni 83), Rosanna Orsenigo (anni 78), Maria Santoro (anni 81), Teresa Marta (anni 99), Rosa Aroldi (anni 82), Giuseppe Confalonieri (anni 86), Irene Viganò (anni 90), Anna Pozzi (anni 85), Giusy Ristagno (anni 65), Flavio De Nova (anni 94), Amedea Mariani (anni 84), Francesco Confalonieri (anni 89), Enrico Mariani (anni 88), Antonio Colombo (anni 88), Maria Carla Citterio (anni 88).

Totale anno: 65

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Sveva Battista Tagliabue.

Totale anno: 1

DEFUNTI

Tecla Riva (anni 93), Felice Giovanni Cimmino (anni 75), Alice Spanevello (anni 92), Fiore Berlingeri (anni 65), Luigi Longoni (anni 73).

Totale anno: 18

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Galileo Silva, Hector Hugo Lassos Figini, Lara Frigerio.

Totale anno: 7

DEFUNTI

Antonio Lo Maggio (anni 59), Rosa Alba Armenio (anni 66), Rosanna Silva (anni 75), Luigi Trabattoni (anni 93), Angela Coin (anni 89), Franco Tellarini (anni 97), Fernanda Radaelli (anni 98).

Totale anno: 43

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

DEFUNTI

Giovanni Iovino (anni 79), Luca Pellegatta (anni 56), Luigia Colzani (anni 92).

Totale anno: 10

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Valentina Busnelli (anni 91), Giovanni Perillo (anni 84).

Totale anno: 14

SAN CARLO

BATTESIMI

Greta Rodelli.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Liberata La Rocca (anni 86), Alberto Molinari (anni 79), Filomena Verzino (anni 86), Vincenzo Di Rienzo (anni 88), Annamaria Maggioni (anni 70).

Totale anno: 11

L'Amico della Famiglia

Anno XCIX - n. 5 - Maggio 2022

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Maria-rosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amiconellafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 giugno

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno i Syncrodent

NUOVA TOYOTA **AYGO X** A TESTA ALTA



HIGH DRIVE, HIGH STYLE.

NON ACCONTENTARTI DI SEGUIRE LE MODE. DETTALE TU.
VIVI LA CITTÀ DA UNA PROSPETTIVA DIVERSA CON LA NUOVA TOYOTA AYGO X.

PROVALA! TI ASPETTIAMO ANCHE DOMENICA 22 MAGGIO

MARIANI AUTO da 1955 Cesano Maderno (Mb) - Via Nazionale dei Giovani, 45 - Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770 | www.mobility.it
Seregno (Mb) - Via Dublino, 70 SS36 - Nuova Valassina - Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940 | marianiauto@mobility.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).